IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 150

EDIZIONE DI CITTA'

DOMENICA 20 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Se guardassimo le cose fuori dell'ambiente nostro italiano, troveremmo che l'avvenimento più commentato all'estero in quest'ultima settimana è la crisi italiana: la caduta cioè del ministero Nitti ed il ritorno al potere dell'on. Giolitti. La fama di cui ha goduto l'on. Giolitti in Francia ed in Inghilterra, più in Francia che in Inghilterra, di neutralista, di poco favorevole all'entrata in guerra dell'Italia, di germanofilo financo, ha messo in subbuglio tutta la stampa estera e parecchie cancellerie. Ma, l'irrequietezza si calmerá presto, e troveranno fuori d'Italia che l'on. Giolitti non pensa menomamente a cambiare la politica estera del suo paese, ma soltanto a non svalutare i sagrifici da esso compiuti ed a non esagerare il sistema altruistico e rinunciatario nel quale la diplomazia italiana, a scapito nostro, è stata maestra.

Di crisi di governo in Europa del resto parecchie ne sono avvenute, e quasi tutte ancora in gestazione, mentre l'italiana è stata risolta rapidamente.

Quella germanica è all'inizio, e non è detto che possa presto chiudersi. Il presidente dell'impero Ebert, fallito il tentativo Mouller, s'è rivolto al centro, che in Germania, come il partito popolare in Italia, è uscito dalle elezioni generali, se non più forte, meno disfatto del socialista maggioritario. Ma il Trimborn, capo del partito del centro, che per conto suo non ha creduto possibile assumere con probabilitá di successo il cancellierato, invano si diresse al Mayer, del partito popolare bavarese, ed ora spera nell'accettazione del Ferembach, che dovrebbe formare una specie di blocco tra democratici e cattolici con la partecipazione di parecchie personalitá tecniche estranee al Parlamento.

La crisi germanica, come l'italiana, non preoccupa soltanto i tedeschi, ma ha la sua ripercussione all'estero, in ispecial modo in Francia, dove si esige la completa esecuzione del trattato di Versailles — e si teme che un governo, spiccatamente nazionalista e conservatore, possa rendere più difficile una situazione per se stessa critica.

La crisi germanica, anche risolta alla men peggio, non impedirá ulteriori agitazioni parlamentari e popolari che potranno condurre alle dimissioni di Ebert. Non bisogna dimenticare che i socialisti indipendenti sono cresciuti nel *Reichstag* di numero e di ardimento. Sará possibile che lascino vivere tranquillo un ministero di democratici, popolari e cattolici?

Le ultime notizie, ad ogni modo, malgrado il nostro scetticismo, assicurano che Ferenbak s'è messo all'opera e spera di riuscire nel non facile compito.

***

La notizia corsa nella stampa che Renner stesse per dimettersi dall'ufficio di cancelliere della repubblica austriaca è stata confermata; ma il Presidente, non disposto ad accettarle, ha pregato Renner di rimanere provvisoriamente al suo posto. Le divergenze nell'assemblea nazionale si sono accentuate, sia per le condizioni economiche disastrose in cui l'Austria si dibatte, sia per la questione sempre in prima linea della desiderata unione alla Germania. Sarebbe un danno la caduta del Renner, il quale, a traverso tante difficoltá, ha saputo mantenere l'ordine e disciplinare nei limiti del possibile il nuovo Stato.

Non crisi di governo; ma crisi di regime, naturale conseguenza della dittatura Horty e del terrore bianco, si prepara in Ungheria. Lo stesso Ministro dell'Istruzione Pubblica e Culti, tenendo un discorso a Crozaug, ha dichiarato che si verrá all'elezione del re non appena completamente chiarita la situazione. Lo statuto, ha soggiunto, si dovrá compilare in modo che il popolo dovrá essere protetto dall'autoritá del re, che dovrá essere soltanto il re dei Magiari. E il conte Apponyi, parlando ai suoi elettori, ha affermato che tutto il paese vuole la monarchia.

Come conseguenza delle elezioni ultime romene, il gabinetto Averescu sta per subire un rimpasto. Dicesi che Jonescu sarebbe assunto agli esteri, Titulescu alle finanze e Grecoanu ai lavori pubblici, tutti e tre del partito democratico.

Una nuova crisi è scoppiata a Varsavia e la formazione del nuovo gabinetto czeco-slovacco è stata affidata al presidente del partito nazionale operaio, Jean Breyski.

Nel Portogallo, chiusa la sessione parlamentare, il gabinetto ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica.

In altri paesi, le crisi ministeriali, se non dichiarate, sono sempre latenti, a Costantinopoli ed a Belgrado, per citare due capitali che non trovano pace nè all'interno nè all'estero.

***

Telegrammi di fonte giapponese hanno divulgato una controrivoluzione in Russia, con la fuga di Lenin e l'uccisione di Troskyn; ma la notizia era priva di fondamento. — L'istesso giorno Lenin aveva ricevuta la delegazione socialista italiana ed ora ci è giunta la nuova che egli ha risposto, e sembra in modo esauriente, ai quesiti rivoltigli, a mezzo di Krassin, da Lloyd George — e l'impressione di tali risposte pare sia stata così favorevole nel *premier* inglese, che il Consiglio supremo economico s'è risolto ad un tratto ad ammettere Krassin alla riunione del 17, consenzienti i delegati francesi che di Krassin non volevano saperne in verun modo.

Le trattative anglo-bolsceviche — così chiamate per il loro inizio, ma alle quali parteciperanno, oramai è a ritenersi, delegati di tutti gli Stati alleati — procederanno ora più speditamente, dal lato economico s'intende,... per arrivare, grado a grado all'obiettivo politico.

Non perciò sono terminate le difficoltá che va incontrando ogni piè sospinto il governo dei Sovieti, nè i dirigenti la politica soviettista han cessato di commettere errori.

La difficoltá principale è rappresentata dalla Polonia e dalle armate vittoriose polacche contro il bolscevismo. Pure ammettendo l'esagerazione nell'annuncio di tante vittorie, non è dubbio che Lenin ed i suoi generali hanno un osso duro da rodere — mentre il generale Wrangel, succeduto al Denikin, ottiene in Crimea nuovi successi contro gli stessi bolscevichi.

Un errore imperdonabile di Lenin sarebbe quello d'essersi stretto in alleanza coi turchi per aiutarli nella lotta nazionalista impegnata contro Francia ed Inghilterra. Le forze bolsceviche in Teheran, se costituiscono un pericolo per l'Inghilterra dominatrice attuale della Persia, non lasciano d'essere un tranello teso alla causa stessa comunista russa. E forse Lenin l'ha compreso, perchè s'è affrettato a far sapere che i bolscevichi sono andati in Persia per proteggere la navigazione russa nel Mar Caspio, non per attentare all'indipendenza della Persia.

***

La conferenza di Boulogne, che doveva essere la continuazione delle conversazioni fra Millerand e Lloyd George, s'è trasformata in un convegno interalleato. Vi parteciperanno l'Italia rappresentata dal suo ministro degli esteri, il Belgio, il Giappone; essa non perderà il suo carattere di conferenza preparatoria a quella di Spa, che, con l'intervento dei delegati tedeschi, sará inaugurata il 15 luglio.

Si vuole fissare a Boulogne quanto d'accordo dovrá comunicarsi ai rappresentanti della Germania, evitando discussioni acri ed oziose.

Non sappiamo se Lloyd George e Millerand riusciranno allo scopo — e quanto ciò possa essere gradito ai delegati tedeschi. Vogliamo sperare ad ogni modo che, riguardo alla questione delle riparazioni di guerra, il conte Sforza, che si presenta ora con la veste autorevole di Ministro degli Esteri, riporterá la sua prima vittoria diplomatica, riuscendo a fare accogliere le giuste e pur modeste esigenze dell'Italia.

***

Il convegno di Boulogne sur Mer tratterá altre questioni, oltre quelle preparatorie alla conferenza di Spa?

Se pensiamo al grande incendio che va divampando ogni giorno di più in tutti i paesi d'Oriente, turchi ed arabi, e fin nella lontana India mussulmana, se guardiamo all'importanza delle trattative bolsceviche di Londra, se ricordiamo per un momento che esiste sempre una questione adriatica, è a supporsi che, pur nulla risolvendo, parecchi argomenti urgenti e gravi il convegno di Boulogne potrà prendere in considerazione.

***

A Parigi, domenica scorsa, fu assassinato Essad pasciá da uno studente albanese mussulmano. - Jugo-slavi e giornalisti francesi di bassa lega ne hanno incolpata l'Italia. L'insinuazione è stupida; ma dimostra che molte colpe Essad pasciá aveva da rimproverarsi verso l'Italia.

NOTE DEL GIORNO

Si parla di una inchiesta sulla Tripolitania e di provvedimenti che erano stati decisi dal Ministro Ruini.

Speriamo che si potrà avere luce sul riguardo, al più presto possibile.

Certo, gli avvenimenti tripolini hanno fatto passare il paese di sorpresa in sorpresa. Dopo la pace stipulata con i ribelli, i funzionari libici han fatto man bassa dei più vecchi, fedeli e provati amici dell'Italia, concedendo tutto ai loro e nostri nemici, con il bel risultato della insurrezione permanente di Ramadan El Sceteui e di altri, onde ci troviamo laggiù quasi dinnanzi alla stessa situazione del 1915. La medesima tattica errata che ci condusse alle delusioni albanesi venne seguita in Libia.

Bisogna, evidentemente, mutare rotta per non veder distrutto dovunque il frutto di tanti sacrifici di sangue e denaro.

— A proposito dell'Albania. Ci permettiamo raccomandare al Governo di evitare l'abbandono del porto di Santi Quaranta, senza del quale sarà difficile, se non impossibile, mantenersi a Valona. I liquidatori avevano tutto calcolato per condurci anche all'inevitabile abbandono di Valona, onde realizzare i voti di quegli stranieri i quali ci vogliono fuori dell'Adriatico, in situazione cento volte peggiore di quando esisteva l'impero austro-ungarico.

***

Ecco condannata la Lega delle Nazioni anche da Lloyd George. Non abbiamo mai creduto alla possibilità di far vivere e funzionare la detta Lega, e ci vantiamo di aver sin dal primo giorno posto in quarantena tutte le speranze dei fondatori e propugnatori. Questo non significa che la Lega non possa esistere anodinamente, come un qualsiasi platonico comitato più o meno umanitario, tanto più che ciò fa piacere a molta gente, gl'idealisti impenitenti da una parte e dall'altra i titolari esteri di uffici onorifici quanto non onorari nella Lega medesima.

Gl'idealisti sollecitavano Lloyd George perchè la Lega avesse un proprio esercito per garantir la pace.... facendo la guerra. Il capo del Governo inglese ha risposto con molto *humour* ma anche con molta logica: che occorrerebbe un esercito di milioni di uomini e che nessuna delle Nazioni è in grado di fornire dei contingenti; la Francia sgombra perfino la Cilicia, l'Italia ha i suoi gravi compiti, la Gran Bretagna deve spiegar tutte le sue forze per tenere Costantinopoli, la Mesopotamia e la Palestina. *All right!* — Non un solo battaglione posso dare alla Lega, esclama Lloyd George; ciascuno per sè, dunque...

E' la condanna completa della Lega la quale presupponeva la solidarietà: ciò non significa, soggiunge con indefinibile ironia il *Premier* britannico, che la Società delle Nazioni sia un insuccesso...

Infatti anche la pace wilsoniana non è stata un insuccesso.

— Gli avvenimenti in Asia Minore dimostrano come la famosa Conferenza della non Pace e i convegni posteriori tra gli alleati abbiano costruito sulla sabbia. Anche su ciò fummo facili profeti, quando tanti altri giornali guerrafondai — dopo avere consentito a qualsiasi jugolamento dell'Italia vincitrice — osannavano all'idilliaca pace eterna fondata sulla spartizione di mezzo mondo.

Francesi e inglesi ricevono busse in Oriente, i francesi in Cilicia, e gli inglesi perfino presso Costantinopoli. Tutti hanno le loro Albanie....

La stampa estera e l'on. Giolitti

(S) **Londra**, 19. — In un articolo editoriale «Preoccupazioni dell'Italia» il *Manchester Guardian* scrive:

L'on. Giolitti se non può vantarsi di avere in suo possesso tutte le vantaggiose circostanze, può in ogni modo dar prova della sua esperienza.

Il giornale accennando a pretese tendenze attribuite all'on. Giolitti, dichiara che la vera germanofilia che si manifestò in alto grado in Olanda e in Spagna non esistette forse mai durante la guerra in Italia. Mentre i risultati della guerra delusero amaramente tutti i popoli europei, nessuno dei paesi vittoriosi ebbe delusioni fino al grado in cui ebbe l'Italia. Bisogna attribuire questa amarezza in parte alle esagerate speranze che sorsero in Italia più che in ogni altro paese.

Il giornale si domanda infine se l'on. Giolitti riuscirà a fare rinascere la fiducia del popolo nella sincerità e nell'integrità dei suoi capi politici.

***

(S) **Vienna**, 19. — *La Neue Freie Presse* scrive che il Gabinetto Giolitti, costituitosi im seguito alle delusioni nazionali del popolo italiano, si presenta con la persona del suo capo come un Ministero delle speranze nazionali per l'Italia e delle speranze internazionali per l'Europa.

Politica e Diplomazia

Berlino, 19. — Fehrenbach va formando il gabinetto. Probabilmente sarà questo composto dal centro cattolico e dal partito popolare mentre i socialisti magioritari darebbero assicurazione di neutralità. Le difficoltà vengono sollevate dai democratici che ancora non hanno deciso definitivamente sulla loro condotta.

Berlino, 19. — Il conte Reventlow spiega nella *Deutsche Tageszeitung* come il movimento nazionalista dell'Islam abbia causato il ritiro diplomatico dell'Inghilterra la quale già penserebbe alla revisione del trattato di pace colla Turchia.

Berlino, 19. — Il Parlamento dello Stato libero di Danzica é stato aperto dall'alto commissario sir Reginald Tower, il quale ha letto l'articolo del trattato di pace che pone Danzica sotto l'egida della Società delle Nazioni. Il Tower ha spiegato per la necessità di formare una commissione che ponga le basi di un trattato fra Danzica e la Polonia.

Zurigo, 19. — Si ha da Riga che il nuovo Gabinetto lettone si é costituito sotto la presidenza di Ulmanis e con Meirovitch quale Ministro degli esteri.

(S) **Varsavia**, 18. — La crisi ministeriale continua. Sembra esclusa la possibilità di un gabinetto di sinistra che non potrebbe raccogliere la maggioranza.

(S) **Vienna**, 19. — Notizie da Budapest recano che le voci corse circa le dimissioni del gabinetto non hanno fondamento.

(S) **Bukarest**, 19. — E' stato definitivamente deciso che tre membri del partito conservatore-democratico rientreranno nel Gabinetto Avaresco. Essi sono Take Jonesco, per gli Affari esteri, Titudesco per le finanze, e Greciano per i lavori pubblici.

(S) **Santiago del Cile**, 17. — Il Gabinetto ha dato le dimissioni prima di presentarsi dinanzi alla Camera.

(S) **Cristiania**, 19. — Il nuovo Ministero é costituito da Halvorsen, presidente dello Storting, che assumerà la presidenza del Consiglio ed il portafoglio della Giustizia. Michelin assumerà gli Affari esteri.

Il Ministero che sarà costituito ufficialmente lunedì é composto di otto conservatori e due liberali.

(S) **Bukarest**, 19. — L'apertura del Parlamento é stata aggiornata al 20 giugno.

GIORNALISTI ITALIANI NEL BELGIO.

(S) **Bruxelles**, 19. — In onore dei giornalisti italiani venuti nel Belgio in occasione delle feste olimpioniche l'Ambasciatore d'Italia principe Ruspoli e la principessa Ruspoli hanno offerto un the nel Palazzo dell'Ambasciata.

Il ricevimento al quale hanno assistito numerose personalità della colonia italiana è stato cordialissimo. I giornalisti italiani durante le loro visite hanno avuto occasione di rendersi conto del rapido risorgimento del Belgio e del nuovo impulso dato all'industria e al commercio.

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI GERMANICHE

(S) **Berlino**, 19. — Ecco il risultato ufficiale delle elezioni: Il numero dei deputati é di 466, di cui conservatori nazionalisti 66; conservatori moderati 62; centro 68; democratici 45; socialisti maggioritari 112; indipendenti 81; comunisti 2; lista dei contadini bavaresi 4; guelfi 5; federalisti cristiani 21.

RIPARAZIONI AUSTRIACHE.

(S) **Parigi**, 19. — Il segretario generale della sezione per l'Austria della Commissione per le riparazioni informa: «La sezione per l'Austria della Commissione per le riparazioni ha eletto a presidente sir William Goode H.B.E. e a vice-presidente Sgaramuga, presidente della Banca commerciale triestina, Muozwski, rappresentante della Polonia nella Commissione per le riparazioni; a segretario generale Fred B. Bate; a segretari generali aggiunti Kulmann e Zangarini. La sezione per l'Austria ha la sua sede a Vienna.

DICHIARAZIONI GERMANICHE

(S) **Berlino**, 19. — Una dichiarazione ufficiale smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale la Germania assumerebbe un atteggiamento aggressivo di fronte alla Francia e alla Polonia. La dichiarazione afferma che il Consiglio di guerra, al quale si accenna, non si è mai tenuto, e fa notare che la resistenza opposta dalla Germania al regime di von Kapp dimostra i suoi pacifici sentimenti.

La nota aggiunge che chiunque sappia quanti cannoni moderni richieda un'operazione militare e quanti ne possegga la Germania si meraviglierà che abbia potuto essere diffusa una simile notizia.

CINA E GIAPPONE

(S) **Tokio**, 19. — La Cina ha rifiutato l'offerta del Giappone di aprire trattative per regolare la questione dello Shantung allegando che essa non può discutere con chi le ha usurpato i suoi diritti ed aggiungendo che la questione sarà sottoposta alla Società delle Nazioni.

PACE TRA I SOVIETY E LA GEORGIA

(S) **Londra**, 19. — Il 12 giugno é stata conclusa la pace tra i Soviety e la Repubblica della Georgia alla quale viene attribuita Batum.

Il convegno di Spa

(S) **Parigi**, 19. — L'*Echo de Paris* dice che si afferma che la riunione dei rappresentanti tedeschi sarebbe rinviata al 10 luglio in seguito alle difficoltà per la Fehrenbach di costituire il Gabinetto.

Conferenza degli Ambasciatori

La Conferenza degli ambasciatori ha espresso il desiderio che il Trattato di Saint Germain sia messo in vigore al più presto possibile poichè l'incertezza della situazione attuale arreca gravi danni ai popoli interessati.

La Conferenza ha approvato una nota di protesta contro le parzialità compiute dal Governo tedesco fra le Potenze estere circa il regime commerciale, in particolare per l'esportazione e le dogane.

La prossima seduta sarà tenuta domani alle ore 14.30.

Il trattato colla Turchia

(S) **Parigi**, 19. — Si annuncia che il Gran Visir Damand Ferid Pascià ha chiesto alla Presidenza della Conferenza della Pace una proroga del termine accordato alla Turchia per presentare le sue osservazioni circa il Trattato.

Nuova crisi in Portogallo

(S) **Lisbona**, 19 — Dopo la chiusura della sessione della Camera dei Deputati, il Pres. del Cons. si é recato presso il Pres. della Repubblica al quale ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto.

IL CONVEGNO DI BOULOGNE

(S) PARIGI, 19. — La notizia della partecipazione dell'Italia alla conferenza di Boulogne sur Mer, che comincerà lunedì prossimo, è favorevolmente commentata nei circoli politici.

Il Conte Sforza, che è incaricato di rappresentare il Governo italiano in questa riunione, durante i colloqui che ha avuto al suo passaggio a Parigi, ha potuto constatare che la Conferenza si aprirà in condizioni da promettere di sperare che essa possa giungere a risultati soddisfacenti per l'Italia e per la Francia e che il principio della solidarietà interalleata troverà la sua consacrazione in questa riunione dove saranno discusse importanti questioni economiche alla cui soluzione i due paesi annettono una grande importanza.

(S) **Parigi**, 19. — Millerand é partito da Parigi alle 9.45 col direttissimo di Boulogne per incontrarsi a Hythe con Lloyd George prima della Conferenza di Boulogne. E accompagnato nel suo viaggio dal maresciallo Foch e da Marshall ministro delle Finanze.

(S) **Londra**, 19. — Millerand e i personaggi che lo accompagnano sono arrivati a Folkestone.

GLI AVVENIMENTI IN ALBANIA

Le manovre serbo-greche

VALONA, 19. — Gli insorti, sobillati beninteso dallo straniero che vuole distruggere la tradizionale amicizia italo-albanese, con la loro azione contro l'Italia certo non hanno reso un servizio alla causa dell'indipendenza del proprio paese. Difatti della situazione che essi hanno creato ai danni dell'Italia, unica e sicura mallevadrice delle loro aspirazioni, stanno per approfittare greci e serbi. I greci hanno chiesto senz'altro al Governo italiano di avanzare nell'Albania meridionale per alleggerire, dicono, la nostra situazione a Valona. I serbi, manco a dirlo, si preparerebbero a intervenire nell'Albania settentrionale dove i nazionalisti di Belgrado vedono molestato l'elemento serbo.

Giorni sono sul *Giornale socialista* di Uskub si denunziavano al proletariato serbo gli apparecchi e le concentrazioni militari che la Jugoslavia ha radunato e sta radunando fra Inek ed Uskub, facendo comprendere alle popolazioni che tutto ciò «serve per la prossima spedizione in Albania». Ci sono già i generali che debbono comandarla, i piani dello S. M. che deve guidarla e gli effettivi pronti ed organizzati per eseguirla.

D'altra parte la Grecia mira a creare il fatto compiuto specie nei territori di Argirocastro e di Coritza. Quanto particolarmente all'occupazione greca di Coritza vige ancora il *veto* del Presidente Wilson. Venizelos per sorpassarlo oggi si studia di approfittare degli odierni avvenimenti.

Inutile dire quale sia di fronte a tale situazione il dovere del Governo italiano, il quale dovrebbe agire a Belgrado e ad Atene per far recedere greci e serbi dai loro propositi imperialistici. L'Italia deve ancora una volta garantire l'indipendenza albanese oltre che ridurre gli insorti nel dominio della ragione.

Il Governo italiano dovrebbe inoltre rinforzare il presidio italiano di Scutari, che rappresenta non solo il prestigio del nostro paese ma anche quello degli alleati franco-inglesi partiti per la Cilicia e per l'Asia Minore.

L'arma aerea in Albania

L'interrogazione Morandi al Senato sulla deplorata assenza della quinta arma in Albania e gli attuali avvenimenti di colà, sono l'ennesima riprova dell'assurda situazione creata nel campo aeronautico dalla persistente, inutile e dannosa separazione dell'aeronautica militare da quella civile.

Date le ristrettezze degli effettivi, verificatesi con i successivi congedamenti, data la necessità di mantenere un certo numero di squadriglie tuttora mobilitate nella zona di armistizio, considerato che l'aeronautica civile ha assorbito materiali e personale militare di ogni specie, sottraendoli alle loro funzioni belliche per impiegarli in modo estraneo alla difesa dello Stato, è facile comprendere come l'Amministrazione militare non disponga attualmente — eccezione fatta per la Venezia Giulia — di una consistente forza organica aerea.

L'on. Giolitti prese le redini del Governo ha tolto il divieto proprio ieri.

Una spiacevole ripercussione di tale stato di cose si è avuta al momento di dover inviare una adeguata forza aerea in Albania.

L'amministrazione militare si è trovata perció nella necessità di ricorrere all'aeronautica civile per ottenere la restituzione di apparecchi e piloti militari, mezzi questi che, ad onta della decantata partenza da Centocelle, non sono ancora restituiti alla loro normale funzione militare.

Commenti italofili della stampa greca

(S) **Atene**, 18. — Quasi tutti i giornali hanno pubblicato ampi particolari sulla rivolta albanese, seguendo il corso degli avvenimenti dimostrando sentimenti amichevoli verso l'Italia ed affermando ancora che in nessun modo la Grecia ha partecipato a tali fatti.

Il *Messager d'Athenes* dice che il possesso di Valona è una necessità strategica per l'Italia e che mai la Grecia ha cessato di considerare come una necessità mediterranea ed europea una Italia fortemente difesa contro ogni sorpresa e legata da amichevoli relazioni con le altre potenze mediterranee.

Lo *Zuiridi* dice che la Grecia pur guardando benevolmente l'indipendenza albanese non può a questo sentimento sacrificare l'amicizia con una grande potenza i cui interessi si trovano a contatto con i suoi lungo tutto il Mediterraneo orientale.

Il conte Apponyi ai suoi elettori

(S) **Budapest**, 17. — In un discorso pronunciato ai suoi elettori, il conte Apponyi si è dichiarato pronto a condividere la responsabilità del Governo per la firma del trattato di pace. La sorte avvenire degli ungheresi, ha detto, dipende dal consolidamento della situazione interna.

Il momento della restaurazione monarchica, afferma il conte Apponyi, restaurazione che è desiderata da tutto il paese, non è ancora giunto dato lo sviluppo ancora embrionale del nostro consolidamento interno e delle nostre relazioni con le grandi potenze. La Costituzione provvisoria abbisogna di emendamenti come il diritto del governatore di sciogliere l'Assemblea nazionale, il sistema elettorale proporzionale e la costituzione di una seconda Camera. L'Ungheria, conclude Apponyi, deve divenire un modello di ordine pubblico, di lavoro serio, di costumi incorruttibili e di progresso sociale.

Francia e Santa Sede

(S) **Parigi**, 18 — L'*Agenzia Havas* dice: la notizia che la discussione della relazione Noblemaire sul progetto relativo ai crediti destinati all'ambasciata presso il Vaticano era stata aggiornata ha prodotto nei circoli politici e parlamentari una certa impressione. Avversari e partigiani del ristabilimento delle relazioni con la Santa Sede se ne mostravano sorpresi e quelli che non erano al corrente della cosa, o, per meglio dire, la maggioranza dei membri della Camera, si chiedevano per quale vera ragione era stato deciso l'aggiornamento della discussione. Gli avversari del progetto dicono di non aver preso essi l'iniziativa di questo aggiornamento.

I membri dell'assemblea, come Henriot, si mostravano estremamente riservati circa la decisione presa dalla commissione delle finanze. Klotz, il cui nome era stato pronunziato dalla stampa come uno degli oppositori del progetto, ammetteva invece di non essere nettamente ostile ad ogni ripresa delle relazioni della Francia col Vaticano. Infatti Klotz è partigiano dello *statu quo* cioè del mantenimento a Roma di un incarico di affari di cui converrebbe soltanto a suo parere consolidare la situazione.

Maurice Corbat che, come è noto, è relatore del progetto, a nome della commissione degli affari esteri, commenta con tranquillità l'avvenimento. La discussione non era completa — egli ha detto — Bisognava bene attendere; non vi è fretta poichè siamo d'accordo col Senato per non incorporare i crediti pel Vaticano nel bilancio degli affari esteri. Quanto al risultato finale esso non sembra dubbio. La questione sarà risolta in seno alle commissioni, prima delle vacanze.

Noblemaire è e vuol rimanere muto; ma i suoi amici pretendono che egli non sia dispiacente del rinvio. Questo deve procurare al progetto un certo numero di voti delle sinistre dell'Assemblea, perché il desiderio di Noblemaire é di far sì che la maggioranza a favore del progetto sia la più larga possibile.

Quanto alla vera ragione per cui la discussione resta riservata, essa alla fine della giornata non era nota che a poche persone. Eccola.

I negoziati fra il card. Gasparri e il rappresentante della Francia Doulcet erano qualche giorno fa su un'ottima via. Tutto sembrava concluso con la completa soddisfazione delle domande francesi, essendo la Santa Sede andata bene lungi nella via della conciliazione. La Santa Sede aveva fra l'altro accettato di riconoscere le associazioni culturali se non di *raccomandarle*. Sono queste le due sole parole che hanno formato oggetto di trattative un po' laboriose. Questo punto di vista che la Santa Sede adotta, avrebbe incontrato, a quanto si dice, da parte di alcuni Vescovi opposizioni alquanto vivaci; una parte dell'episcopato si mostrerebbe in tal modo più ultramontano del Papa e questi colpito da simile opposizione avrebbe manifestato una certa esitazione a rendere pubblica la sua opinione.

A queste difficoltà accenna con discrezione il comunicato della commissione delle finanze quando dice che i negoziati non sono terminati e si è convinti che interverrà un accordo fra la Santa Sede e il Governo francese nel senso della conciliazione e che nulla allora si opporrà alla conclusione dell'accordo da cui dipende la votazione dei crediti da parte della commissione della Camera.

Rimpatrio di prigionieri dalla Russia

(S) **Londra**, 18. — Si ha da Stoccolma: La *Nordiska Stockholm* riceve da Helsingfors:

Circa quattrocento fra italiani, francesi e inglesi provenienti dalla Russia sono arrivati il 12 giugno a Torjoki dove sono stati trattenuti in quarantena

(S) **Stoccolma**, 19. — Il conte Gravina addetto navale presso la Legazione d'Italia a Stoccolma è stato incaricato di una missione in Russia per ottenere la liberazione dei prigionieri italiani.

IN MARGINE

C'é della gente che fa collezione di francobolli. Ce n'è dell'altra che fa collezione di cartoline illustrate. Ce n'è dell'altra ancora che fa la collezione di pipe. C'è insomma una quantità di gente che ama dedicarsi a questo sport innocente. E poichè d'ogni parte si sente dire che per il miglioramento della razza bisogna sviluppare gli sports, *così noi, fortemente preoccupati del decadimento della nostra razza, ci permettiamo di proporre un nuovo genere di collezione che può tentare chi sia predisposto a tale dolce mania. Proponiamo, cioè, ai nostri lettori, cui le pipe le cartoline ed i francobolli non destino alcun folle entusiasmo di provarsi a collezionare Circolari Ministeriali. Non si spaventino! Sappiamo perfettamente che non tutti i nostri lettori posseggono palazzi grandi come il palazzo di giustizia, nè* hangars *da dirigibili, quali occorrerebbero per collezionare Circolari Ministeriali di tutti i generi. La collezione dovrebbe limitarsi alla Prima Circolare di ogni nuovo Ministro. Per tale collezione, sia pure iniziandola dalla Costituzione del Regno, riteniamo sufficiente un modesto appartamento di dodici vani dato che, se è vero che i nuovi ministri si succedono con qualche rapidità, non bisogna neppur esagerare e ritenere che essi siano come le cavallette che furono inviate in Egitto nei tempi biblici.*

Una tale collezione sarebbe molto interessante e, secondo noi, integrerebbe quella dei francobolli perchè se il collezionar francobolli induce ad apprendere la geografia, è certo che il collezionar Prime Circolari induce ad apprendere la storia politica. Forse una collezione completa di Prime Circolari varrebbe meno di una collezione di pipe del secolo XVII, ma qui non si tratta che di valori morali e psicologici.

Perchè ogni Prima Circolare è un documento psicologico oltre che storico. L'uomo che ad un certo punto si trova ad essere ministro, molto spesso senza saperne il perchè, sente il bisogno prepotente di emanare subito qualche cosa. Bisogna coglierlo in questo momento e lo si coglie nella Prima Circolare che rappresenta la prima emanazione. L'uomo in parola, dandosi una certa aria come di chi si trovi perfettamente al suo posto, entra nel suo gabinetto e siede dinanzi alla sua scrivania dicendo: Finalmente! *se è la prima volta che si trova ministro, calcandosi decisamente nella poltroncina se non è la prima volta, poi cerca un pennino nuovo e distende dinanzi a sè un bel foglio di carta intestato variamente, ma sotto intestato sempre: Il Ministro. La sotto intestazione quasi gli appare inverosimile, ma poi si convince che, per quanto inverosimile, è vera. Allora alza gli occhi, gettandosi uno sguardo attorno, e cerca l'ispirazione per la Prima Circolare. Il suo stato di animo è complesso. Entro il suo cervello è un tumulto. L'emanazione urge ed urla nella sua mente. Ma tutto è vago perchè del suo dicastero egli non conosce che il nominativo: e forse nei suoi sogni non aveva pensato proprio a quello. Allora pensa che sarebbe un affar serio se dovesse far da sè. Perciò tutte le Prime Circolari si volgono fidenti alla collaborazione e salutano i collaboratori. Messo a fattor comune questo punto il resto della Prima Circolare è vario e dipinge l'uomo emanante. Per esempio nella Prima Circolare del Ministro Fera si contano due aggettivi ogni tre parole e tutti questi aggettivi sono di una ammirevole ricchezza, come: tormentoso, impetuoso, imperioso, austero, arduo, sereno, sovrano, collettivo, democratico, assoluto, ecc. ecc.*

Manca solo il «cieco» che per la Giustizia sarebbe andato a pennello. **G.D.**

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI

R. D. legge che elevano la tassa di esportazione sulle cose d'arte e d'interesse paletnologico archeologico e numismatico.

Id. id. che reca modificazioni ed aggiunte a quello 2 ottobre 1919, n. 1858, relativo all'ordinamento dei servizi e del personale postale, telegrafico e telefonico.

Id. id. concernente l'accantonamento e la cessione di sementi selezionate di grano a prezzo di favore, agli agricoltori delle zone della Sicilia eccezionalmente danneggiate dalla siccità del 1920.

Id. id. che estende a disciplina le funzioni della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia.

D. M. concernente le attribuzioni della Commissione di vigilanza e del Comitato permanente per l'Agro romano, nonchè il loro funzionamento.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VICENZA, 19 – *Incendio* – Uno degli stabilimenti Rossi di Torrebelvicino adibito alla fabbricazione di coperte e stoffe per uso militare è stato rovinato dal fuoco. Il danno è valutato in 1 milione e 300 mila lire.

MILANO, 19. — *Dimostrazioni popolare e nazionalista.* — Ieri sera ebbero luogo due manifestazioni, una promossa dal partito clerico-popolare ed una dal partito nazionalista. La prima ebbe come scopo una celebrazione festiva religiosa nella chiesa di S. Ambrogio con l'intervento del Cardinale.

La seconda una commemorazione patriottica del corpo dei bersaglieri.

Terminata la festa nella chiesa di S. Ambrogio e uscito il cardinale, un gruppo di fedeli attraversava le strade quando vennero assaliti da socialisti ed anarchici. Ne venne una colluttazione ed ebbesi a deplorare uno studente ferito da un colpo di rivoltella.

La manifestazione patriottica in onore dei bersaglieri fu anche disturbata da elementi anarchici e socialisti che assalirono il corteo, dove erano ufficiali e militari. Anche qui si ebbe una colluttazione senza conseguenze per il pronto intervento della forza pubblica, che sciolse i contendenti.

Questi si diedero allora convegno nella galleria; ma questa era stata già sbarrata per preventivo ordine del Prefetto. Quindi vennero evitati altri conflitti. L'ordine fu ristabilito completamente.

GENOVA, 19. — *La morte di un garibaldino.* — Ieri sera si spegneva improvvisamente l'ufficiale garibaldino Gerolamo Sciachitano, un valoroso che seguì il Duce insieme al fratello Achille in tutte le campagne dal Volturno a Mentana e fu anche con Garibaldi nell'ardita impresa di Aspromonte.

BIELLA, 19. — *Il fuoco* ha divorato tanti tessuti di lana e di cotone contenuti nei grandi magazzini posti nel centro della città che il danno é dichiarato di tre milioni di lire. All'opera dei pompieri biellesi s'é aggiunta quella dei torinesi. Però questi sono arrivati in ritardo perché mentre stavano per partire da Torino furono avvertiti telefonicamente da Biella che il loro intervento era inutile essendo venuti i pompieri di Milano. La Polizia cerca il colpevole.

MANTOVA, 18. — Stanotte una sentinella dell'antica polveriera di Bosco Fontana ha udito rumori sospetti e dopo poco una voce sommessa: « Bisogna sbrigarsi, siamo vicini alla sentinella » Al « chi va là? » la stessa voce ha risposto: « Non sparare, siamo fratelli, non vogliamo farti alcun male ». Ma la sentinella ha suonato subito il campanello elettrico. Poco dopo sono arrivati alcuni soldati ed un ufficiale. I malfattori si sono dileguati. I militari ne hanno udito distintamente i passi.

L'ufficio internazionale del lavoro

GENOVA, 19. — La Conferenza internazionale del lavoro ha deciso di stabilire il suo ufficio a Ginevra, non appena terminata la sessione.

Lo scopo di questa nuova istituzione è di migliorare la situazione dell'operaio, di tendere a calmare gli odii, di placare le rivolte e di effettuare un riavvicinamento vantaggioso fra le diverse classi sociali.

Italia Centrale

LIVORNO, 18. — *Il pittore Mario Puccini* é morto. Aveva cinquantadue anni. La salma é stata trasportata a Firenze.

RIETI, 19 — *Il Re a Rieti* — Stamane alle otto in forma strettamente privata è giunto il Re per visitare la R. Stazione Sperimentale di Agricoltura dove, ricevuto dal presidente principe Potenziani e dal direttore professor Nazzareno Stambelli ha visitato i laboratori, le ricche collezioni di materiale genetico ed il campo sperimentale dimostrando in tutto molta competenza. Ha infine percorso una parte della pianura rietina per constatare la grande superiorità del nuovo frumento Carlotta Strambelli, specialmente per quanto riguarda la sua resistenza alla ruggine ed all'allettamento, sulla vecchia varietà di frumento rietino.

Nell'accommiatarsi il Re ha espresso la più viva soddisfazione per quanto aveva veduto. Alla partenza la popolazione gli ha fatto una calorosa dimostrazione.

Italia Meridionale

NAPOLI, 19. — *Il congresso nazionale delle cooperative dei combattenti* è stato inaugurato stamane. L'ufficio di presidenza è stato composto così: pres. l'on. Suzi, vice-pres. l'avv. Fasulo, Mammalella e Grassi, segr. Porzio. Dopo la relazione del Comitato centrale è cominciata la discussione sul tema principale: fondazione d'una federazione nazionale.

TERAMO, 19. — *Un nuovo patto colonico* è stato concordato in sostituzione dell'altro ch'era diventato un anacronismo. I coloni avranno d'ora innanzi la metà della foglia dei gelsi, la metà delle frutta e dell'uva e la terza parte delle olive. Le prestazioni gratuite ed i regali sono stati aboliti.

Conferenza internazionale marittima

GENOVA, 19. — Alla seduta odierna della Conferenza della gente di mare è stata approvata con voti 40 la lista dei membri della commissione incaricata di studiare la questione del contratto di arruolamento e della disoccupazione.

L'Italia vi è rappresentata dal comm. Bruno delegato governativo, dal comm. Brunelli per gli armatori.

In questa Commissione la Germania ha un membro del gruppo degli armatori. E' quindi approvata la lista dei membri della commissione tecnica che deve studiare il problema della navigazione interna. In questa commissione l'Italia è rappresentata dal delegato operaio on. Giulietti.

Dopo breve discussione sull'ordine dei lavori la conferenza passa ad esaminare il rapporto della commissione di verifica dei poteri relativo alla Grecia. Su domanda del delegato operaio greco Malestis, il presidente fa dar lettura di una proteste contro il Governo greco il quale per ragioni puramente politiche rifiutò di nominare un consigliere tecnico aggiunto al delegato operaio greco. Parlano in merito vari delegati ed infine la conferenza con 36 voti contro 7 decide conformemente alle conclusioni della commissione di passare all'ordine del giorno.

Stasera al Politeama genovese è stata data una serata di gala in onore dei delegati.

Gli studenti albanesi per l'uccisione di Essad Pascià

Gli studenti albanesi nella R. Università di Roma hanno inviato al Pres. del Cons. di Francia, Millerand, il seguente telegramma:

« I sottoscritti studenti universitari albanesi a Roma invocano dalla generosa Repubblica francese, che per tutelare la dignità e la libertà nazionale fece salire anche ad un re il patibolo, non clemenza, ma giustizia verso lo studente albanese Avni Rustem, il quale sentì tutto intero il danno e l'offesa che Essad Pascià, nella sua continuata rete di criminosi intrighi e tradimenti, recava alla madre patria, ed in nome di essa si eresse a giustiziere. E denunciano al mondo civile le colpe dell'estinto e il generoso sacrifizio del punitore ».

Seguono le firme.

Lo sciopero ferroviario di Milano

Il Direttore Generale delle Ferrovie di Stato, comm. De Corné, ha così telegrafato a Milano:

« Confermo anche a nome del Governo che nessun concordato debba essere fatto col personale scioperante. Questo deve essere invitato a riprendere con ordine e incondizionatamente il servizio, avvertendo che la persistenza nello sciopero aggraverà maggiormente la sua posizione ».

L'energico contegno del Governo se ha provocato le maggiori ire dei politicanti anarcoidi organizzatori dello sciopero milanese ha prodotto anche una salutare reazione nella cittadinanza e in gran parte degli stessi ferrovieri scioperanti, onde i servizi ridotti si sono potuti ieri migliorare e coordinare. Si spera in una prossima ripresa generale del servizio, nonostante la proclamazione dello sciopero ad oltranza fatto da un gruppo di ferrovieri fra i più turbolenti.

L'articolo 56 non è stato abrogato

Vari giornali criticano una recente disposizione con cui l'Amministrazione ferroviaria, arbitrandosi di modificare la legge tuttora vigente, avrebbe effettivamente abrogato ed annullato l'art. 56 della legge 7 luglio 1907, ed applicato altri articoli (181, 182, 165), del Regolamento, considerando il fatto dello sciopero come un'ordinaria assenza arbitraria dal servizio, assai blandamente punita e richiedente una procedura così complicata da renderla inapplicabile, mentre invece l'art. 56 della legge ha ben maggiore possibilità di severa e seria sanzione in caso di inadempienza collettiva.

« L'Amministrazione non poteva arbitrarsi di modificare siffattamente precise disposizioni di legge: ed è urgente quindi che il Governo provveda ad annullare questa errata deliberazione, e faccia così rispettare la legge, non solo ai cittadini, ma anche alle amministrazioni dipendenti. Far mantenere la disciplina non è un diritto, ma bensì un dovere dei poteri responsabili ».

Crediamo che l'*Idea Nazionale* non sia stata esattamente informata, giacchè non risulta che sia stato abrogato l'art. 56.

A ogni modo, attenderemo notizie concrete.

L'atteggiamento risoluto del Governo

MILANO, 18. — Le condizioni dello sciopero ferroviario che alcuni interessati annunciano come stazionarie ed altri divulgano come aggravatesi, effettivamente possono ritenersi migliorate, se, per miglioramento deve intendersi la partenza e l'arrivo di parecchie coppie di treni e l'attivazione di mezzi idonei per i rifornimenti già attivati.

Qui si ha la sensazione che la parte sana della massa ferroviaria, che è la maggioranza, non aspetta che la sicurezza di essere sorretta e difesa per abbandonare gli aizzatori al disordine e all'anarchia e per ritornare al lavoro.

Però è necessario che venga impedita la continua sobillazione che impunemente si fa da elementi rivoluzionari fra i quali il Malatesta che ha preso e prende parte alle riunioni dei ferrovieri ubbriacandoli con incitamenti alla resistenza ed alla rivolta.

Stamane è giunta la notizia che la commissione del sindacato rosso ferroviario venuta a Roma per imporre, secondo il solito, le proprie condizioni al Governo, non solo non è stata ricevuta dall'on. Giolitti e dal Ministro Peano, ma è stato vietato alla Direzione generale di trattare con essa.

Qui si strombazza che sarà ordinato lo sciopero generale, ma tutti hanno la sicurezza che la grande maggioranza dei ferrovieri si ribellerà e resterà al proprio posto.

Credito, industria e commercio

Migliorati in modo sensibilissimo i cambi:

Giugno	Parigi	Londra	Svizzera	New-York	Belgio
12	— —	70.68	— —	— —	— —
14	134.50	70 —	331 —	17.70	— —
15	135 —	70.50	325.50	17.70	— —
16	134.50	69.40	316.25	17.40	140.75
17	133.65	68.70	— —	16.48	— —
18	131 —	65.60	297 —	16.15	135 —
19	132.25	66.15	302 —	16..40	— —

Quantunque ieri i cambi si siano rivelati più tesi, vogliamo sperare il ribasso non si arresti, a dimostrazione dell'accresciuta fiducia nell'avvenire del Paese, e dell'opera che a vantaggio della nostra economia sapranno svolgere, guidati da unità di intenti, così il nuovo Ministero che tutta la parte sana della nostra popolazione.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno il 18 giugno:

3.50 % netto (1906) con godimento in corso 78.52.
5 % netto con godimento in corso 82.41.

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 18 giugno)

Francia 131.15 — Londra 65.55 ½ — Svizzera 295.72 — Spagna 238 — New York 16.26 — Oro 259.91 ½.

Ginevra, 19. — su Italia 32.90 – su Berlino 14.22½ su Vienna kor. nuova 3.77 ½ – su Londra 21.86 – su Parigi 43.60 – su New York 5.49 3/4.

***

Il mercato dei titoli continua ad essere debole: qualche migliore tendenza, tranne che pei titoli di Stato, si é però rivelata, in confronto della settimana precedente; comunque, le quotazioni sono assai incerte e punto incoraggianti.

Nelle giornate di venerdì e di sabato si é avuta una discreta ripresa su circa tutti i valori ma la chiusura di ieri é stata un po' pesante, specialmente pel Consolidato 5 %.

Passiamo alla solita esposizione delle curve dei prezzi segnati dai singoli valori:

Titoli di Stato – La *rendita* 3 ½ %, da 78,55, al 12 corr., ha retroceduto fino a 77.75, al 16, per riprendersi a 78, al 17, ed a 78.40, al 18. Il *consolidato* 5 %, da 83,10, al 12 corr., ha ripiegato ad 82.60, al 14, per sostenersi ad 82.62 ½, al 15, e spostarsi in seguito ad 82.35, al 16, ad 82.40, al 18, e ad 82.20, al 19.

Azioni Bancarie – La *Banca D'Italia* da 1420 nominali, al 12 corrente, a 1414, al 14, ed a 1415 al 15.

La *Banca Commerciale Italiana* da 1135, al 12, ha ripiegato fino a 1110, al 15; ha registrato 1050 ex option, al 16 giugno; e poi, 1070, al 17, 1068, al 18, e 1060, al 19. Il *Credito Italiano*, da 724, al 12 corrente, ha ceduto fino a 700, al 16; si è iscritto dopo a 709, al 17, ed a 708, al 18. La *Banca Italiana di Sconto*, da 570, al 12 giugno, a 569, al 14, ed a 568, al 15, per riprendersi a 571, al 17, a 575, al 18, e segnare 574, al 19. Il *Banco di Roma*, da 113 nominali, al 12 corr., a 112 3/4, al 14 ed a 113, al 16, eccolo a 114, al 18, ed a 113 ½, al 19.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 528, al 12 corr., a 520, al 14, ed a 523, al 15; han segnato nuovamente 520, al 16, cedendo ancora a 519, al 17. Le *Rubattino* da 828, al 12 corr., han ripiegato fino a 776, al 16, per risalire fino a 791, al 18, e cedere leggermente a 789, al 19. *Snia*, da 106, nominali, a 104 ½ ed a 104, al 15. Le azioni *Tramw. Omnibus* 160 nominali

Metallurgiche e minerarie — Le *Terni*, da 940, nominali, a 900, al 19. Le *Ansaldo*, da 173, al 12 corr. a 169 ½, al 14, a 170 ½ al 15; eccole a 169, al 16, per salire fino a 186, al 18; han segnato 188, al 19. Le *Ilva* da 189, al 12 corr. han ceduto fino a 185, al 16; sono andate su a 190 al 17, segnando quindi 191, al 19. Le *Metallurgica*, da 124, nominali, a 120, prezzo fatto, al 14. Le *Elba*, da 270, al 12 corr., a 275 ed a 273, al 14 ed al 15; le troviamo ancora a 275, al 16, per spostarsi lievemente a 274, ½, al 17, ed a 275, al 19. Le *Montecatini*, da 202, al 12 corr., a 198 ed a 200 al 15, retrocedendo poi a 187, al 16, e risalendo a 194, al 18, ed a 199, al 19.

Alimentari – Le *Eridania*, da 427, al 12 corrente, han ceduto fino a 409, al 16 per riandar su fino a 428, al 18. *Zuccheri Romani*: 71 ½ – 70 ½ – 71.70 – 70 ½ e 71 ½.

Chimiche ed affini – Le *Carburo*, da 1132 nominali, al 12 corr. sono andate giù fino a 1040, al 17 risalendo poscia 1070, al 19. Le *Azoto*, da 332, al 12 corr. han retrocesso fino a 315, al 18. *Elettrochimica*, da 126 ½ nominali, a 120, prezzo fatto, al 16, ed a 123, al 18. Le azioni *Concimi Romani* da 223, al 12 corr. han ripiegato fino a 212, al 16, spostandosi in seguito a 216, al 18. *Gas di Roma*, da 619, nominali a 600, al 14, ed a 597, al 16; le troviamo dopo a 605, al 18.

Acque – *Acqua Marcia* 1930, nominali. *Condotte d'Acqua*, 264 nominali.

Costruzioni – Le *Immobiliare*, da 447, al 14 corr. a 446, al 15, ed ancora a 447, al 16, per proseguire fino a 458, al 18, ed a 470, al 19. *Beni Stabili*, da 313, al 12 corrente, han retroceduto fino a 302, al 17, per risalire a 308, al 18. *Imprese fondiarie*, da 117 nominali in ribasso fino a 108, al 16, per riprendersi a 112, al 17, e chiudere a 113, al 19. In ribasso *Fondi Rustici*, da 267 nominali a 258, al 16; han registrato 258 ½, al 19. Le *Risanamento*, da 396, prezzo nominale, a 365, fatto, al 15; sono ascese a 375, al 16, ed a 385, al 19.

Diverse – Le *Fiat*, da 335, al 12 corrente, han ceduto fino a 327, al 15, per ritornare su a 333, al 17, ed a 335, al 18; le troviamo di nuovo a 333, al 19. Le *Cotonerie*, da 175 ½, al 12 corr. a 166, al 14, ed a 170, al 15; sono andate giù fino a 152, al 18; han segnato 148, al 19. Le *Marconi*, da 245, al 12 corr. a 248, al 15; han registrato ancora 243, al 16, continuando a ripiegare fino a 237, al 18; han ripreso a 240, al 19.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	12 giugno	19 giugno
Rend. It. 3½% conv.	78.55	78.40
» » 3½% 1902	68 50	66.02½
Consolidato 5%	83.10	82.20
Obbl. Ferr. It. 3%	283 —	279.—
Banca d'Italia	1420 —	1415.—
Istituto Fondiario	512 —	512.—
Banca Comm. Italiana	1135 —	1060 ex
Credito Italiano	724 —	708.—
Banca It. di Sconto	570 —	574.—
Banco di Roma	113 —	113.½
Meridionali	528 —	520.—
Mediterranee	209 —	215 —
Rubattino	828 —	789 —
S. N. I. A.	106 —	104 —
Tramw. Omnibus (Roma)	160 —	160 —
Terni	940 —	900 —
Ansaldo	173 —	188 —
Ilva	189 —	191 —
Metallurgica	124 —	120 —
Elba	270 —	275 —
Antimonio	66 —	66 —
Montecatini	202 —	199 —
Eridania	427 —	428 —
Zuccheri Romani	71 ½	71 ½
Molini Pantanella	140 —	140 —
Carburo di Calcio	1132 —	1070 —
Azoto	332 —	315 —
Elettrochimica	126 ½	123 —
Concimi Romani	223 —	214 ½
Forni Elettrici	86 —	78 —
Gas di Roma	619 —	605 —
Acqua Marcia	1930 —	1930 —
Condotte d'Acqua	264 —	264 —
Immobiliare	447 —	470 —
Beni Stabili	313 —	308 —
Imprese Fondiarie	117.—	113 —
Fondi Rustici	276.—	258 ½
Risanamento	396 —	385 —
Fiat	335 —	333 —
Cotoniere	175 ½	148 —
Marconi	245 —	240 —

ALTRE BORSE ITALIANE - 19 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	78 32	78 20	78 20	78 40
Consolidato 5 %	82 10	82 12½	82 30	82 25
Azioni B. Italia	1410 —	1402 —	1415 —	1415 —
Id. B. Commerc.	1060 —	1064 —	1064 —	1070 —
Id. Credito Ital.	708 50	710 —	712 —	790 —
Id. B. Roma	113 50	113 —	— —	113 50
Id. Ital. di Scont.	574 —	564 50	574 50	575 —
Meridionali	518 —	519 —	520 —	518 —
Mediterranee	208 —	208 —	— —	210 —
Costruzioni Venete	185 —	— —	— —	— —
Rubattino	782 —	— —	775 —	785 —
Lloyd Sabaudo	— —	404 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1830 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	755 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	195 —	— —	— —	— —
Elba	276 —	275 —	— —	278 —
Terni	895 —	875 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	187 50
Officine meccaniche	94 —	— —	— —	— —
Officine Breda	348 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	185 —	187 —	— —	184 —
Ilva	186 —	186 —	186 50	— —
Ferriere Voltri	— —	460 —	— —	— —
Montecatini	193 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	120 —	123 —	— —	— —
Siloe	— —	149 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	345 —
Edison	598 —	— —	— —	— —
Vizzola	935 —	— —	— —	— —
Maconi	245 —	245 —	237 —	— —
Molini Alta Italia	245 —	250 —	— —	— —
Industria Zuccheri	356 —	354 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom	403 —	402 —	— —	— —
Eridania	424 —	424 —	425 —	420 —
Distillerie Italiane	137 50	— —	— —	— —
Semoleria	— —	360 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1050 —
S. It. Concimi Chim.	171 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	800 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	310 —	— —	— —	— —
Fiat	335 —	332 —	334 —	335 —
Isotta	68 —	— —	— —	— —
Itala	— —	98 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	132 50	132 50	132 75	— —
Londra	60 70	65 30	66 —	— —
Svizzera	301 50	303 —	302 —	— —
New York	16 05	16 60	16 60	— —

SPORTS

ASCENSIONE DI SUCAINI

Un gruppo di sucaini, tra cui alcuni trentini, dopo aver raggiunto nei giorni scorsi da Villeneuve (Aosta) il Rifugio Vittorio Emanuele II (m. 2775) nel gruppo del Gran Paradiso, compirono l'ascensione del Gran Paradiso (m. 4061) dopo un tentativo del giorno precedente sino alla quota 3700 interrotto da nebbia e abbondante nevicata. Nella discesa toccavano pure le vetta della Becca di Moncorvé (metri 3865). Il giorno seguente per la cresta nord scalavano il M. Ciarforon (m. 3640).

Prosegue frattanto alacremente l'organizzazione di Tendopoli che quest'anno disporrà di tende individuali.

UN APPELLO AGLI ITALIANI PEI BAMBINI GERMANICI

(S) **Francoforte**, 18 — Un Comitato del quale fanno parte il comm. Tattara Console Gen. d'Italia e i Consoli di Spagna, di Svizzera, dei Paesi Bassi, di Norvegia ecc. ha diramato il seguente appello agli italiani:

« *La guerra è finita. La Germania, sottoposta a durissima prova, è uscita dalla lotta snervata ed impoverita. Dopo il flagello della guerra imperversa ora quello della fame. Migliaia di bambini innocenti, per mancanza di alimentazione sufficiente, sono condannati alle sofferenze ed alla morte.*

« *Allo scopo di raccogliere fondi per scongiurare tale tremenda sventura, si è costituito in Francoforte un Comitato, al quale anche il rappresentante del vostro Governo ha voluto dare il suo appoggio.*

« *Ma i mezzi di cui disponiamo sono insufficienti allo scopo.*

« Amici italiani, madri italiane, *aiutateci*!

« *Voi avete dimostrato, con slancio ammirabile, il vostro buon cuore verso i bambini austriaci, e tale atto generoso ci ha commossi e riempiti di ammirazione. Perchè non lo farete, ora, verso le migliaia di bambini tedeschi che vi tendono le braccia? Lo stato presente del cambio vi permette di far molto, con piccolo sacrificio. La vostra buona azione vi procurerà la gratitudine incancellabile delle madri e del popolo tedesco.*

« *Vi ringraziamo anticipatamente, e vi preghiamo di fare i versamenti in qualunque sede della* « *Banca Commerciale Italiana* », *la quale li spedirà alla* « *Frankfurter Bank* » *in Francoforte per conto* « *Frankfurter Kinderhilfe* »

TEATRI ED ARTE

IL TRITTICO DI PUCCINI A LONDRA

(S) **Londra**, 18 — Ieri sera al *Covent Garden* ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Trittico* di Puccini, che era atteso con vivo interesse e con particolare curiosità.

Il teatro presentava un aspetto imponente per la quantità e la qualità del pubblico. Il successo è stato vivissimo, con gradazione sempre crescente, dal *Tabarro*, che ha impressionato fortemente per la sua drammaticità, al *Suor Angelica* che è apparso un riuscito bozzetto mistico, a *Gianni Schicchi* che è stato giudicato un piccolo capolavoro di arguzia e di grazia musicale.

L'esecuzione è stata ottima da parte degli artisti, tra cui le signore Quaiotti e Dalla Rizza e dei signori Badini e Burke.

L'opera è stata concertata sotto la direzione personale del maestro Puccini, al quale il pubblico ha fatto una calorosa ovazione.

Ha diretto egregiamente l'orchestra il maestro Bavagnoli.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

La curiosità delle signore giunse al punto che alcune di esse, durante il carnevale, per mezzo di un giovine diplomatico straniero, fecero chiedere a donna Florina di dare un ricevimento nel quale fossero ammesse anche le signore. Il giovine diplomatico non incontrò alcuna difficoltà al compiere la sua missione; donna Florina acconsentì immediatamente sorridendo e dicendo: « Per una volta tanto, in carnevale posso fare eccezione alle mie abitudini, ma non più di ventiquattro perchè le mie sale sono ristrette; sceglietele voi stesso e datemi la lista perchè possa fare gli inviti ».

Il diplomatico novellino si pentì durante tutta la vita di aver accettato quell'incarico; si fece una quantità immensa di nemiche, dopo venti giorni venne traslocato nell'America del Sud e la sua carriera fu troncata.

Le ventiquattro elette si agitarono per otto giorni, rivoluzionarono tutte le sarte di Milano, di Torino e di Roma e fecero perdere la testa ai rispettivi ventiquattro mariti. In compenso provarono qualche delusione perché vennero ricevute da donna Florina, che indossava una toilette di una semplicità ammirevole, senza un gioiello, nei suoi saloni profusi di rose bianche, insieme alle personalità più elette del mondo cosmopolito della capitale e sembrò loro di essere ricevute da una conoscenza antica di dieci anni, che avesse sempre fatto parte della loro società e che conoscesse tutti i pettegolezzi del loro mondo ristretto. Uscendo da quel ricevimento, nel quale neppure un particolare aveva stonato, una duchessa disse a suo marito: « così si capisce far la cocotte » ed il duca le rispose: « no, cara, così si capisce far la duchessa ». Evidentemente il duca era di cattivo umore.

Naturalmente gli uomini avevano provato a farle la corte, ma erano stati messi così bene a posto da donna Florina, la quale di uomini se ne intendeva, che vi avevano rinunciato quasi immediatamente. E poiché, contrariamente a quanto generalmente si pensa, sono sempre le donne che attaccano per le prime, così, donna Florina non attaccando, gli uomini si accontentavano di godere la grazia ed il fascino che da essa emanavano senza ricercare più oltre e di trovare in lei una padrona di casa squisita e deliziosa, e nella sua casa il calore di una franca ospitalità ed i godimenti intellettuali di una società che si riteneva al di sopra delle altre.

L'onorevole Veraci, verso il quale S. E. l'on. Astuti dimostrava una vera benevolenza, abbastanza strana in un uomo così freddo e chiuso, era diventato uno degli intimi di casa Roccabruna. Una sera, era circa un anno che Florina aveva fatto il suo ingresso trionfale in Roma, il caso portò che l'on. Veraci venisse a trovarsi solo con donna Florina; da quella sera l'intimità fra i due divenne molto, molto più stretta.

Perché? Non certo l'on. Veraci era il più bello né il più intelligente degli ospiti di donna Florina. Perché, forse, giunge tavolta un momento in cui la ricchezza, la bellezza, l'eleganza, l'ambizione, il trionfo si annullano, in cui tutta l'anima e tutto il corpo chiedono di essere annullati in un'altra anima ed in un'altro corpo per toccare così il nulla iniziale da cui tutto é partito e quel momento, forse, era giunto quella sera per donna Florina di Roccabruna.

Da due anni ormai donna Florina, che ne accusava trenta, ma che ne dimostrava venticinque o ventisei, era a Roma ed era diventata una potenza di Roma. Gli ambasciatori trattavano talvolta le faccende del mondo mollemente adagiati su qualche causeuse dei suoi salotti e per entrare in un gabinetto bisognava aver baciato la sua piccola mano profumata che non disdegnava di appoggiarsi sulle logori redini del carro dello Stato.

Verso questa gentildonna, come l'abbiamo chiamata a ragion veduta, che due giorni prima gli aveva telegrafato di provvedersi dell'almanacco di Gotha, quella sera, alle ventuno, passando dinanzi all'inchino del domestico in calzoni corti, contento di sé e del mondo, andò l'on. Veraci.

Donna Florina ricevette il nostro onorevole disegnando un luminoso sorriso sul volto regale, ma senza sviluppare alcuna di quelle scene patetiche comuni all'incontro di due amanti che si ritrovano dopo qualche tempo. Non perché donna Florina volesse fare della *pruderie* fuori posto, ma semplicemente perché, naturalmente fredda e posata, considerava la sua relazione coll'on. Veraci come un semplice particolare della sua vita e non affatto come una condizione essenziale della sua esistenza. E siccome questo particolare era perfettamente regolato come il servizio delle sue automobili, giudicava perfettamente inutile estasiarsi od esaltarsi unicamente alla vista dell'automobile, tanto più che in quella sera qualche cosa di molto più interessante le frullava nel cervello.

Dopo avere baciata la manina tepida e dolce l'on. Veraci si sedette su di una poltroncina di fronte alla meravigliosa creatura la quale, esauriti i convenevoli d'uso, lo informò della situazione politica presso a poco colle stesse parole e colla stessa precisione colla quale l'aveva informato il suo segretario Giovanni Scrivani. Gli occhi della bella donna sfavillarono di una luce intensa di trionfo quando gli disse che il suo amico, l'Astuti, sarebbe stato certamente chiamato per costituire il nuovo gabinetto e sorrisero con birichina malizia quando gli disse che lui, on. Veraci, sarebbe stato certamente nominato sottosegretario di un importante ministero.

La conferma data da donna Florina ai pronostici del suo segretario fecero salire una fiammata di soddisfazione e d'orgoglio al cuore dell'onorevole che si sentì divenire qualche cosa di più di se stesso. Arrossì un poco e tanto per dimostrare la sua sottomissione alla donna che lo elevava — perchè sinceramente sentiva che di tale elevazione lui non ne aveva proprio alcuna colpa — disse:

— A proposito, obbedendo ai vostri ordini, cara Florina, mi sono provvisto dell'almanacco di Gotha.

Donna Florina proruppe in una franca ed argentina risata che le scoprì i piccoli denti e mortificò un poco l'onorevole, poi rispose:

— Bene, e conoscete le capitali dei piccoli stati d'Europa?

— Quasi.

— Non confondete le capitali degli stati balcanici? Qui è lo scoglio.

— Le nubi si addensano sempre sui Balcani, è la loro specialità.

— Mi sono fatta una regola mnemonica per non confonderle. Ma posso sapere, cara Florina, perchè ci tenete tanto a farmi imparare la geografia?

— Ecco, caro onorevole, L'altro giorno, quando vi telegrafai, volevo farvi nominare sottosegretario agli esteri, è un sottosegretariato molto chic. Ora un sottosegretario agli esteri deve conoscere la sua geografia politica ed avere sempre sottomano il suo bravo almanacco di Gotha, altrimenti possono avvenire dei gravi incidenti diplomatici e si può giungere perfino, involontariamente, a scatenare due popoli l'un con l'altro armati. Capite? Non sapete che cosa è capitato all'attuale, moribondo, sottosegretario agli esteri, on. Ingenui?

— No, davvero.

— Figuratevi che, qualche mese fa, l'attuale ministro degli esteri, S. E. L'on. Candido, scrisse una nota confidenziale per il presidente del consiglio della Romania, colla quale nota S. E. l'on. Candido compromettova un poco sè stesso e molto l'Italia nei suoi rapporti colla Bulgaria. Scritta la nota, la consegnò al sottosegretario, on. Ingenui, incaricandolo di farla pervenire, per mezzo di un corriere diplomatico non ufficiale, al presidente del consiglio romeno. L'on. Ingenui, fiero della missione ricevuta e sicuro del fatto suo, chiuse la nota in una larga busta, vi scrisse sopra, di suo proprio pugno e colla sua migliore calligrafia diplomatica: « Al Presidente del Consiglio - Sofia », chiamò il corriere e senza dargli altre spiegazioni, dall'alto del suo soglio, gli

Il seguito in 3a pagina

FATA MORGANA

(PROBLEMI RUSSI)

XV

Il bolscevismo asiatico, nella sua massa in boccia, ha di gran lunga superato lo zarismo teutonico. Il «corpo diplomatico» della Repubblica dei Soviety spende all'Estero somme favolose in oro, s'intende, in oro russo, involato al Tesoro dello Stato, alle Banche ed ai privati, che non cessano il suo «odore neutrale», gli Alleati si... vergognano — e non a torto — di accettare. Lo accettano solamente gli albergatori — non tutti quelli di Copenaghen rifiutano l'oro dell'ambasciatore Litvinov alias Finkelstein — ed i commercianti internazionali. A Londra, per esempio, il delegato bolscevico Krasin ha pagato, come riportano i giornali inglesi, la bellezza di 15 milioni e 600 mila lire italiane solo per arredare i suoi uffici politico-commerciali e gli appartamenti della sua famiglia che non ha voluto rimanere nella Russia nuova e libera... Per non rappresentare dei contadini e degli operai» non c'è male davvero! E' ben noto d'altronde che il «lusso» è un articolo di esportazione ideato da Lenin e da Trozki. Sul territorio della Repubblica bolscevica, invece, tutti devono essere proletari e tutto deve essere proletarizzato. La *Pravda*, organo ufficiale dei Soviet, ci fa la seguente confessione: mensilmente vengono processati circa 300 funzionari comunisti, contrari alla propria... proletarizzazione, per frodi, imbrogli e sottrazioni, perchè, per vivere in Russia proletariamente, occorrono almeno 60 mila rubli al mese, mentre il massimo stipendio di un funzionario ammonta a soli 5000.

La proletarizzazione non sorride nemmeno ai superstiti della capitale di Pietro il Grande. I fuggiaschi arrivano continuamente in Finlandia dove s'imbarcano in cerca di cibo, di pane, di pane... Le barriere bolsceviche si aprono facilmente a tutti coloro che possano pagare. E siccome i congiunti sono responsabili dinanzi al Soviet per non avere impedito ai fuggiaschi di abbandonare la «Città del Sole», questi ultimi ricorrono ad un espediente originale e ingegnoso: si procurano certificati di morte che i congiunti presentano poi alle autorità bolsceviche, accompagnandoli naturalmente da qualche oggetto di valore, rimasto dopo la spogliazione generale..., per evitare ulteriori indagini da parte della terribile Commissione anti-controrivoluzionaria.

In Finlandia — come pure in tutti gli altri staterelli limitrofi della Russia — la fuga dei felici cittadini russi dalla beata Repubblica sovietista non reca meraviglia ad alcuno. Il bolscevismo non è che una Fata Morgana. La «luce che viene dall'Oriente» non è che il noto fenomeno di rifrazione che è, secondo il d'Hondetot, «*plus trompeur encore à la vue qu'au désert*»...Solo i popoli lontani intravvedono in Russia un paradiso terrestre o la divina potenza dell'idealismo socialista. Ciò spiega per l'appunto la «buona fede» dell'*Avanti* e degli onorevoli bolscevicanti che vorrebbero impiantare in Italia il regime di Lenin e di Trozki. I popoli vicini invece — lettoni, finni, lituani, tedeschi, polacchi, ecc. — non vedono nell'ex Impero degli Zar che «fango e sangue, sangue e fango, senza un barlume di speranza». Ha ragione il pubblicista Iablonovski di affermare che il lato più tragico della rivoluzione russa è assolutamente sconosciuto nell'Occidente. «Nessuno vi vede chiaro» negli avvenimenti russi. E tuttavia il fenomeno del miraggio non è un mistero! Scrive il sig. Iablonovski a proposito dell'Eldorado moscovita: «Se siete agricoltore, dovete tener ben in mente che ogni istante possono venire da voi uomini armati per prendervi il vostro raccolto, il vostro bestiame, i vostri figli; se siete commerciante, dovete sapere che il commercio privato è proibito, che tutti i negozi sono chiusi, che tutte le merci sono confiscate; se siete professore, dovete non ignorare che in Russia la scienza è inesistente e che il libero insegnamento non bolscevico è rigorosamente interdetto; se siete pubblicista, non dovete dimenticare che tutti i giornali sono soppressi e che la libertà di parola e di stampa è un delitto che viene punito con la pena capitale.

Imaginate ora Roma — conclude il sig. Iablonovski — senza Parlamento, senza deputati, senza leggi, senza tribunali, senza banche, senza posta, senza scuole, senza università, senza ferrovie, e comprenderete subito tutte le delizie del paradiso socialista creato nell'Impero degli Zar». Delizie che il Governo di Mosca cerca di nascondere col suo rifiuto di sottomettere al minuto e imparziale esame della Commissione di inchiesta della Lega delle Nazioni.

La situazione insomma nella Repubblica dei Soviet non è troppo lieta. Ne abbiamo una testimonianza non solo dall'inviato speciale del *Petit Parisien*, che smentisce recisamente l'entusiasmo dell'inviato speciale della *Stampa*, ma dello stesso Lenin-Zaberblum, il quale, in un discorso pronunziato dinanzi ai lavoratori dei trasporti fluviali, ha dichiarato che «la situazione è disperata» che il numero dei comunisti in tutta la Russia ammonta a soli 600 mila uomini; che i contadini rifiutano di rendere il grano; che coi bigliotti bolscevichi non si può comprare nulla, ecc.,.. «La questione principale per la Russia — ha soggiunto il dittatore — è di stabilire degli scambi commerciali con i paesi esteri. Approfittiamo della lezione che ci dá la condotta dei borghesi. Essi hanno il vantaggio dell'esperienza grazie alla quale possono mantenere la loro classe dirigente nell' Europa occidentale».

Però, Krasin, il fido delegato di Lenin e di Trozki, continua a persuadere la borghesia occidentale di approfittare della lezione che ci dá il bolscevismo orientale. Non è molto ascoltato, è vero, in Inghilterra. Il *Times*, per esempio, è risolutamente contrario alla ripresa delle relazioni commerciali con le cooperative russe che sono semplici filiali dei *Sovieti*. «Riconoscere il Governo di Mosca — scrive l'autorevole quotidiano londinese — è per la Gran Bretagna una degradazione, un disonore». Quasi tutta la stampa anglo-francese attacca violentemente Lloyd George per aver consentito a discutere con gli «assassini che pochi mesi fa provocavano la nausea del Primo Ministro e il disgusto del Gabinetto britannico». Ma le conversazioni proseguono.... Proseguono per la semplice ragione che il regno bolscevico ha percorso la sua parabola e si avvicina ora a passi rapidissimi verso... l'auto-annientamento, verso la morte. La quale i *Sovieti* potranno trovare o nel completo isolamento, come abbiamo sempre sostenuto, o nel «riconoscimento», nell'abbondanza, nella pace. Lloyd George se ne rende ben conto e, ricorrendo all'ultimo rimedio, prende misure necessarie per impedire ai dittatori di Mosca di commettere altre atrocitá, altri atti di vandalismo, altro sperpero dell'oro saccheggiato..., per impedirlo cioè prima della caduta inevitabile e definitiva del bolscevismo e dei *Sovieti*. Il pericolo leninista nell'Asia e nell'Egitto non è che un suono vuoto. L'invasione dell'Europa dalle forze bolsceviche è un mero non senso. I tempi di Temucin Gengis-Khan sono passati: non tutta la Storia si ripete.... Se la Gran Bretagna avesse avuto davvero «paura» della propaganda bolscevica o dell'avanzata, per esempio, degli eserciti rossi in Persia, esso avrebbe indubbiamente trattato non col sig. Krasin, ma con i suoi padroni, e non per mezzo del Consiglio economico dell'Intesa, ma per mezzo di... cannoni, tanks, aeroplani. Così ha l'Albione sempre trattato i suoi nemici temuti e forti. E così avrebbe agito adesso malgrado le proteste dei labouristi, malgrado la situazione internazionale non scevra di incertezze... Ma il bolscevismo, ripetiamo, è ormai un avversario debole, debolissimo. I bolscevichi, benchè predatori abilissimi, sono oramai esauriti, e il *pericolo* non esiste più. E' la Fata Morgana. E' il miraggio che viene sfruttato dai socialisti in malafede in quasi tutti i paesi. E Lloyd George è ben informato. «Chi oserebbe dire — dichiara egli alla Camera dei Comuni — che non dobbiamo commerciare con la Russia, perchè ha un Governo bolscevico». Egli sa che i partiti antibolsceviki hanno capito i loro errori passati; che i contadini si ribellano; che la condotta delle guardie rosse è equivoca; che i profughi non hanno perduta la fede nella risurrezione della patria; che le armate operaie protestano contro i lavori forzati trozkiani; che il generale Wrangel sta riorganizzando nella Crimea l'esercito bianco; che gli Stati limitrofi sono ostili al regime sovietista.... Egli sa che il leninismo, nonostante le strepitose vittorie (non parliamo dell'avventura polacco-ucraina) è ormai un cadavere che aspetta di essere sepolto. L'Inghilterra gli prepara la fossa. Le conversazioni di Londra non sono che gli ultimi accordi per il funerale.

WLADIMIRO FRENKEL

Come sempre, abbiamo lasciato e lasceremo al nostro egregio collaboratore piena libertà di giudizio, non senza però qualche nostra riserva sui giudizi stessi e sulle fonti cui l'autore attinge. N. della R.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Imposta sul patrimonio

E' stato annunziato, e noi crediamo e speriamo che la notizia corrisponda alla realtà, che il nuovo Ministro abbia intenzione di apportare delle importanti variazioni al decreto-legge che ha istituito la imposta sul patrimonio.

Non possiamo che applaudire a piene mani al dichiarato proposito ed esprimere l'augurio che le variazioni siano tali da dare alla legge quella efficacia che abbiamo ritenuto sempre non essere possibile con le disposizioni dei due decreti 24 novembre 1919 e 22 aprile 1920.

In molte occasioni abbiamo già espresso la nostra convinzione che, così come è congegnata l'imposta, la sola proprietà immobiliare sarà chiamata *effettivamente* a pagare il suo contributo, trattandosi di beni che non si possono occultare e che anzi sono facilmente palesi alla Finanza. La proprietà mobiliare invece colle attuali disposizioni della legge sarà non solo di *difficile* ma spesso di assolutamente *impossibile* accertamento. *Difficile* sarà l'accertamento del valore effettivo delle aziende industriali e commerciali appartenenti a ditte private, non corrispondendo affatto allo scopo i coefficienti accennati nell'art. 28 del decreto 22 aprile 1920 e cioè il *capitale* stato calcolato agli effetti della imposta sui profitti di guerra o il *reddito ordinario* determinato agli effetti della imposta stessa per quelle poche ditte a cui detta imposta fu applicata e tanto meno la *media del reddito ordinario* di ricchezza mobile iscritto nei ruoli pel triennio 1917-18-19. Con quest'ultimo sistema, il solo che, a termine del decreto, sia applicabile alla grande maggioranza degli industriali e commercianti, il risultato della valutazione si concreta in cifre così evidentemente irrisorie che gli stessi denunzianti ne rimangono impressionati e restano peritanti nello esporle. Nè potrebbe essere altrimenti, data la valutazione da tutti riconosciuta insufficiente, dei redditi cat. B dei privati contribuenti, effettuata sempre, e mantenuta anche nel periodo bellico, in misura notoriamente molto al di sotto del reale, per quella costante pratica, quasi tacito accordo fra contribuenti e agenti e commissioni, di accertare e concordare il reddito non in ragione della sua effettiva consistenza ma in relazione a quello attribuito agli altri contribuenti ed in corrispondenza di quella determinata somma d'imposta che veniva convenuto doversi pagare dal contribuente.

Impossibile poi sarà l'accertamento di tutta la gran massa di beni mobili costituita da valori in contanti, da gioie ed oggetti preziosi e specialmente da titoli al portatore.

Per questi ultimi abbiamo già espressa altra volta la convinzione che molta parte non sarebbe stata denunziata. Oramai tutte le denunzie sono già state presentate e noi ameremmo di sapere quale proporzione vi sia tra la quantità dei titoli denunziati e la quantità dei titoli che si trovano in circolazione, emessi dallo Stato, dagli enti pubblici, dalle società anonime. Riteniamo che la sproporzione sarà così enorme da dare piena ragione a chi prevedeva che questa rilevantissima, anzi preminente ricchezza mobiliare non avrebbe concorso alla imposta se non in misura limitatissima, costituendo una flagrante ingiustizia di fronte alla piccola parte denunziata e di fronte alla proprietà fondiaria.

Bisognava adunque e bisogna assolutamente che il legislatore cerchi e trovi il modo di rendere obbligatoria la denunzia di tutti i titoli al portatore, non esclusi nemmeno quelli posseduti da chi non abbia le L. 50.000 di capitale netto. Non diciamo che tutti debbano tassarsi, ma diciamo che tutti debbano *denunziarsi* e che la eseguita denunzia debba risultare da ufficiale attestazione da allegarsi e da farsi sul titolo stesso. A conti fatti i possessori di titoli al portatore, anche se in piccola quantità, sono sempre persone aventi capacità sufficiente a soddisfare al non gravoso dovere della denunzia.

Dicemmo che la proprietà immobiliare sarà la sola a pagare effettivamente il suo contributo. Ma anche per essa troviamo che la legge è fatta e disposta in modo che le evasioni, le insufficienti tassazioni ed anche le sperequazioni saranno enormi.

Quanto diciamo sembrerà un assurdo a chi ha letto l'art. 10 del decreto dove si dice che *entro un quinquennio dal* 1 *gennaio* 1920 *sarà eseguita la valutazione dei terreni e fabbricati secondo le norme contenute negli art.* 11 *a* 14. Detti articoli infatti dispongono che per i terreni si dovrà determinare prima di tutto il **reddito lordo** del fondo (e quindi media dei diversi prodotti e dei relativi prezzi); si dovranno valutare e dedurre le spese per sementi, coltivazione del fondo, raccolta dei prodotti, ecc. e si dovranno poi valutare e dedurre le spese e contributi per opere di difesa, di scolo, di bonifica, ecc., le spese per la manutenzione del fondo e dei fabbricati rurali e per la reintegrazione delle colture; i canoni per acque potabili e di irrigazione; i premi di assicurazione; le spese d'amministrazione; l'ammontare delle imposte e sovraimposte reali di qualunque specie gravanti il fondo.

E dispongono pei fabbricati che si dovrà determinare prima il **reddito lordo** e cioè l'*importo degli affitti reali o presunti* (e quindi una vera revisione generale del reddito dei fabbricati); poi si dovranno valutare e dedurre le spese di manutenzione, riparazione, amministrazione, assicurazione incendi, riscaldamento, illuminazione, acqua, ecc., dedurre infine tutte le tasse come pei terreni.

Ottenuta, con questo razionale e preciso procedimento, la effettiva rendita netta di ciascun fondo, terreno o fabbricato, se ne determinerà il valore capitalizzando la rendita stessa al 100 per 5.

Che cosa volete di più esatto e preciso? La valutazione fatta come stabilisce la legge è una vera valutazione peritale, quale meglio non si potrebbe disporre e valutare. E noi ne conveniamo pienamente.

Dove però non conveniamo, *anzi ciò che escludiamo nel modo più assoluto*, è che la valutazione degli immobili venga poi fatta e *possa poi farsi effettivamente* nel modo che dispone la legge. E crederemmo di far torto alla intelligenza dei nostri lettori spendendo parole per dimostrare che in 4 anni, perchè oramai il 1920 non conta più, non è nemmeno lontanamente possibile compiere tutte quelle analitiche operazioni che sono necessarie per determinare almeno il *reddito lordo di ciascun fondo*. Occorrerebbe un esercito di periti, che l'Amministrazione non possiede affatto non avendo a sua disposizione se non il limitatissimo personale del Catasto e degli Uffici Tecnici di Finanza già, questi ultimi, sovraccarichi di lavori che non riescono mai a portare al corrente. Ed occorrerebbe anche che tutto il personale delle Agenzie, Imposte, alle quali è affidata l'applicazione della imposta sul patrimonio, si potesse dedicare completamente ed esclusivamente a questa imposta. E, per parlare soltanto dei lavori eccezionali, l'imposta di ricchezza mobile che in quest'epoca andrebbe tutta riveduta, e i profitti di guerra, e gli aumenti patrimoniali, e l'imposta complementare, il contributo straordinario di guerra? e tutti gli altri lavori ed attribuzioni ordinarie di quelli importantissimi Uffici?

Di fronte a questo stato di fatto ed a queste considerazioni noi dobbiamo meravigliarci come il compilatore del Decreto abbia potuto per un momento supporre che le precise e troppo eccellenti disposizioni degli art. 11 a 14 dovessero avere la effettiva applicazione.

E pure così deve avere ritenuto, convinto che colla sola opera dell'Ufficio Finanziario e dei Tecnici si potesse compiere *ex novo* e senza sussidio di altri dati, fuorchè quelli fallacissimi del Castato, la stima di tutti gli immobili del Regno!

E noi crediamo che sia questo un grande errore che comprometterà completamente, se non riparato, l'esito della giusta applicazione della imposta.

E poichè la riparazione non potrà consistere nel trovare i mezzi ed il tempo per eseguire tutta quanta, a opera dell'Amministrazione, la esatta valutazione di ciascun immobile, noi crediamo che si debba ritornare sulle disposizioni che hanno regolato l'obbligo dei contribuenti nel presentare le loro denunzie, denunzie che per la proprietà fondiaria non dovevano rappresentare proprio nulla, essendosi limitato l'obbligo alla semplice indicazione del cespite.

Leggendo i decreti 24 novembre 1919 e 22 aprile 1920 si ha l'impressione che il Governo sentisse il bisogno di farsi perdonare la richiesta ai cittadini di un contributo per sanare almeno in parte le piaghe della guerra ed abbia avuto una paura straordinaria di apparire fiscale. Ora, diciamo noi, quando si tratta dell'interesse supremo dell'Erario e cioè dell'interesse generale della Nazione, non è lecito avere dei riguardi e delle paure, che poi sempre si risolvono nel permettere che alcuni anzi molti di quelli che devono dare il loro tributo, vi si sottraggano in tutto o in parte, e nella conseguenza che gli onesti avranno contribuito pei disonesti. Quando l'interesse pubblico lo richiede, *fiscalità* non è far pagare tutti rigorosamente, ma è far pagare rigorosamente l'onesto e permettere, con mancanza di sanzioni e di disposizioni precise, che il disonesto paghi soltanto quel che vuole.

Come nella generalità dei cittadini, i quali hanno quel tanto di cervello e di istruzione che basta per comprendere che l'interesse di tutti richiede il mantenimento e l'osservanza delle leggi e delle conquiste e vantaggi della civiltà, è entrata oramai la convinzione che allo Stato devano somministrarsi i mezzi per poter compiere la sua funzione, così devono essi persuadersi che a nessuno è lecito sottrarsi alla sua giusta quota di tributo e devono essi plaudire a tutte quelle disposizioni che valgano ad impedirlo.

Perchè adunque il Governo nelle leggi d'imposta e specialmente in questa eccezionalissima sul patrimonio non lascia un po' da parte la paura di mostrarsi fiscale e non ricorre a tutti quei mezzi e sanzioni che possano contribuire alla giusta applicazione del tributo? Mezzi che negli attuali decreti sono assolutamente trascurati, sanzioni che vi sono iscritte in misura e forma del tutto insufficiente, irrisoria.

Ne parleremo un altro giorno. **Giemme.**

Camera di Commercio di Roma

Il Cons. della Camera di Commercio di Roma ha tenuto il 18 corr. la sua ordinaria adunanza mensile.

Presiedeva l'on. Fortunati, Presidente.

Sono presenti 23 Consiglieri.

Assisteva il Segretario Setacci.

Orario di Borsa

Dopo altre comunicazioni, il presidente riferisce che, in seguito ai voti espressi dal Sindacato in nome di tutti gli operatori di Borsa, furono svolte pratiche presso il Ministero del Commercio, affinchè nella prossima stagione estiva, l'orario per le contrattazioni venisse opportunamente modificato.

Tali pratiche hanno avuto esito favorevole, essendo in corso di approvazione il provvedimento invocato.

Il Consiglio prende atto.

Tassa di bollo per le quietanze

In vista dell'approssimarsi della data di applicazione delle nuove norme riguardanti la tassa di bollo sulle quietanze che, raggiungono altezze veramente eccessive e pregiudiziali per la via e lo sviluppo degli affari, l'on. Fortunati partecipa di aver fatto presente al nuovo Ministro delle Finanze la necessità di rivedere il provvedimento, al fine di meglio conciliare le esigenze del Fisco con quelle dell'attività economica del Paese, e differirne frattanto l'andata in vigore fissata col 1 luglio p. v.

Il Ministro ha promesso di esaminare la questione con tutta l'attenzione che la gravità dell'argomento richiede.

Il Consiglio prende atto, approvando.

Per una diminuzione dei prezzi

Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sull'attuale agitazione per la diminuzione dei prezzi, che ha creato una difficile situazione alla classe commerciale.

E' noto infatti che, mentre da ogni parte s'invocano grandi e generali ribassi, i negozianti e i grossisti ricevono dai fabbricanti continui annunci di rialzi, sia sulle commissioni in corso, come pure, ed in misura ancor più sensibile, per le nuove ordinazioni.

L'on. Fortunati fa un esame rapido del grave fenomeno, pericolosissimo per l'ordine pubblico e per la pace sociale, mettendo in rilievo come qualche elemento del costo di produzione, (come noli, cambi, materie prime) dovrebbe giustificare una tendenza al ribasso dei prezzi o almeno ad un arresto degli aumenti. Invece la situazione, non presenta, allo stato delle cose, soddisfacenti soluzioni e si rende sempre più critica. Ove pertanto non intervengano in tempo efficaci provvedimenti, fondato è il pericolo che i tristi fatti del luglio scorso abbiano a rinnovarsi.

La Soc. negozianti di tessuti e mode, accompagnata dal collega cav. Zingone e dal presidente della Soc. Gen. dei negozinti, si è in questi giorni recata presso la presidenza della nostra Camera per esaminare la situazione ed escogitare soddisfacenti soluzioni, prima che i temuti inconvenienti possano verificarsi.

Si sarebbe così venuti nella determinazione di chiedere l'intervento del Min. del Commercio, affinchè egli convochi presso di sè fabbricanti, grossisti e dettaglianti per esaminare insieme la situazione, per constatare se esistano ragioni che possano giustificare le richieste quotidiane di nuovi aumenti di prezzi, per eliminarle in quanto sia possibile e stabilire d'accordo quanto di meglio possa farsi per secondare invece l'aspettativa generale di qualche ribasso.

Egli ha già accennato tale proposta al nuovo Ministro di commercio, il quale, pur dichiarandosi da sua parte favorevole ad accettarla, si è riservato una definitiva risposta al riguardo.

Frattanto la presidenza ha creduto doveroso di tenere informato il Consiglio delle pratiche in corso, affinchè ognuno possa in tempo formulare tutte le proposte che crede utili allo scopo.

Ascarelli, si congratula con la presidenza per la premura dimostrata nell'occuparsi del grave argomento.

Trova opportuna la proposta, che il Ministro del commercio promuova una riunione di fabbricanti, grossisti, e dettaglianti, poichè vede la possibilità che, col buon volere dei primi e col pieno concorso degli altri, s'inizi una graduale discesa dei prezzi.

Zingone esamina la situazione creatasi per effetto dell'attuale campagna e mette anch'egli in rilievo le difficoltà ed i pericoli. Scagiona da qualsiasi responsabilità la classe dei negozianti, dimostrando invece come essi siano animati dai più volenterosi propositi e dai più serii intendimenti per secondare la discesa dei prezzi, da tutti reclamata. Ma osserva in proposito che, quand'anche i negozianti addivenissero al sacrificio di vendere sotto costo le merci attualmente presso i loro magazzini, questo sacrificio a nulla approderebbe di fronte ai rialzi già annunciati, ed in misura assai sensibile, dai fabbricanti, agli effetti delle commissioni in corso e dei nuovi rifornimenti.

Zingone ritiene utile un incontro tra fabbricanti e negozianti, al fine di esaminare insieme e di buon accordo ogni miglior mezzo per corrispondere alla aspettativa dei consumatori.

Se infatti fosse possibile soltanto di stabilire un impegno nel senso di non superare gli attuali prezzi e fermarsi nella corsa agli aumenti, egli crede che i negozianti avrebbero la via aperta per incamminarsi verso la discesa dei prezzi.

Cremonesi riafferma il giudizio che egli ha avuta occasione di esprimere già alla stampa in merito all'attuale situazione dei prezzi ed alle cause che l'hanno determinata, scagionando la classe commerciale dalle ingiuste accuse mossele.

Trova opportuna la proposta riunione tra fabbricanti e rivenditori; ma crede che il provvedimento più efficace ed urgente sia quello di infrenare la campagna condotta a base di ingiuste accuse, di denigrazioni e di esagerazioni, da parte della stampa.

Ascarelli riconosce giuste le considerazioni del collega Cremonesi ed opportuna la sua proposta. Rileva per altro come la situazione che si verifica in Italia è comune a quella di altri paesi, mentre ovunque le grandi masse dei consumatori reclamano la discesa dei prezzi, la quale, per alcune materie prime, incomincia già delinearsi.

Ora egli conviene che siffatti ribassi incipienti non possano ancora ripercuotersi sui prezzi dei manufatti; ma crede che ciò dovrebbe avvenire quanto prima e quindi i fabbricanti dovrebbero frattanto cessare dal richiedere aumenti.

In altri termini è necessario che a questa azione moderatrice dei prezzi tutti concorrano; ed egli ritiene che qualora il buon esempio non manchi all'origine e si verifichi comunque un principio, una tendenza iniziale, anche i grossisti e i dettaglianti seguiranno con altrettato buonvolere l'esempio e la tendenza, per modo che sia possibile ed anche sollecito un miglioramento della situazione.

Crede che la stampa onesta ed imparziale dovrebbe in questo senso condurre la campagna, per fare opera veramente utile.

Serafini crede che il Governo non abbia esercitata un'azione sufficientemente energica ed efficace verso i produttori e i fabbricanti, per contenerne entro più giusti limiti le richieste. Crede parimenti che sia stato un errore quello di abolire i calmieri per le vendite all'ingrosso, e mantenerlo soltanto per le vendite al minuto.

Il *Presidente*, riassumendo la discussione, rileva come tutti siano concordi nel riconoscere l'opportunità di promuovere un incontro tra fabbricanti e negozianti nel senso accennato: spera quindi che il Ministro voglia accogliere la proposta nella quale egli insisterà.

Per i fitti dei negozi

Capocaccia richiama l'attenzione del Consiglio sulla questione dei fitti dei negozi e della proprietà commerciale.

Dopo aver ricordati i precedenti, rivelano come l'ultimo decreto abbia ancora più aggravata la condizione dei commercianti, rendendo ad essi più difficile di concorrere, come appunto intenderebbero, ad una graduale discesa dei prezzi.

Dimostrano quindi che a questo ingiusto trattamento sia riparato con ulteriori provvedimenti.

Serafini si associa accennando altre ragioni per dimostrare l'inginstizia del trattamento fatto ai negozianti in questa materia.

Capocaccia presenta il seguente ordine del giorno, che il consiglio approva:

«La Camera di Commercio e Industria di Roma, «facendosi eco dell'unanime protesta della Classe commerciale e industriale contro il decreto emesso «il 18 aprile 1920 n.477, sui fitti di negozi, il quale non «offre soddisfacenti garanzie agli eserc. ed industriali «di fronte ai proprietari di stabili, fa voti affinchè «il Governo voglia emettere altre disposizioni, le «quali diano a essi tranquillità e stabilità e permet«tano di potere nel migliore modo adoperarsi, come «é fermo loro intendimento, per il ritorno dei prezzi «delle merci a condizioni più convenienti ai consu«matori».

Presidente propone che una Commisione si rechi con lui dall'On. Ministro competente per presentare e raccomandare questo ordine del giorno e per rinnovare premure anche in merito all'altro argomento relativo alle moratorie di guerra.

Il Consiglio approva la proposta.

Per la liberta' di macellazione dei bovini.

Di Stefano propone che parta dal Consiglio Camerale un voto affinché, abolita ogni restrizione, si ritorni alla libertà di macellazione dei bovini.

Dimostra come le limitazioni imposte non abbiano ormai più ragione di essere, sia per l'aumentata produzione del bestiame i cui prezzi tendono a diminuire, sia per la scarsezza dei foraggi, sia infine e sopratutto per le esigenze dell'alimentazione generale, che reclama una maggiore disponibilità dell'articolo.

Rileva, dalle notizie pubblicate dalla stampa, che le restrizioni accennano a comparire, per quanto riguarda i giorni di vendita e di consumo. Ma occorre in pari tempo aumentare i quantitativi per la macellazione, nell'interesse anche dell'industria, e propone pertanto che si ritorni, anche in questa materia, ad un regime di piena libertà.

Fortunati riconosce il giusto fondamento delle ragioni svolte dal collega Di Stefano in sostegno della sua proposta, che pertanto accoglie di buon grado.

Di Stefano ringrazia.

Per la linea Roma-Velletri-Terracina

Nanni, a nome anche del collega Spallotta prega la Presidenza di volersi interessare, affinchè, secondo quanto è stato praticato anche per le altre linee analoghe, sia ripristinata una terza coppia di treni sulla linea Roma-Velletri-Terracina.

La linea in parola serve di collegamento a tutti i

42 L'on. che non potè più mentire 42

consegnò il plico e gli ordinò di recarsi a Sofia e di consegnare il plico personalmente al suo indirizzo, da parte di S. E. l'on. Candido - Qui donna Florina si interruppe facendo nuovamente risuonare il suo riso argentino.

L'on. Veraci che aveva seguito attentamente la narrazione non capì per quale ragione donna Florina ridesse, tuttavia, per compiacenza, sorrise anche lui, ma senza convizione. Donna Florina lo guardò un poco stupita, rise nuovamente, poi riprese:

— Oh! caro Veraci! Ha proprio ragione l'Astuti di volervi dare un sottosegretariato più importante di quello degli esteri. Guardate il Gotha: Sofia è la capitale della Bulgaria e non quella della Romania. Capite?

L'on. Veraci capì, rise ed aggiunse:

— Scusatemi, donna Florina. Bulgaria, Belgrado, Sofia, Bukarest ecc, fino da quando ero piccolo, hanno sempre danzato una tal sarabanda nella mia memoria che io non sono mai riuscito, non ostante ogni regola mnemonica, ad appaiarle convenientemente di primo acchito.

— Bravo, almeno siete sincero! Immaginerete ciò che avvenne allorchè, per le deficenti cognizioni di geografia politica dell'on. Ingenui, la nota confidenziale di S. E. l'on. Candido, diretta al governo romeno, capitò fresca fresca nelle mani del governo bulgaro. Per poco non scoppiò la sempre prevista conflagrazione europea e le cancellerie d'Europa dovettero lavorare sei mesi per appianare le cose. Venne allora stabilito che chiunque aspiri al sottosegretariato degli esteri debba sottoporsi ad un piccolo esame sulle capitali europee e sulla forma di governo degli stati corrispondenti e fu deciso che non sarebbero stati perdonati più di tre errori. Ecco la ragione del mio telegramma.

— Allora debbo dichiarare di essere molto lieto che S. E. l'on. Astuti abbia pensato di affidarmi un altro sottosegretariato senza esami. Temo che sarei stato bocciato di santa ragione. Il Gotha lo terrò come ricordo.

— Oh! Veraci! Voi trattate il Gotha con molto poco rispetto. Ma non vi siete reso conto di quale inesauribile miniera esso rappresenti per gli uomini di Stato? Non vi si trovano solo le capitali e le forme di governo, vi si trovano anche notizie sulla popolazione, sui commerci, sulle industrie, sulle flotte e sugli eserciti. Il Gotha per gli uomini di governo é come il Larousse pei giornalisti.

In quel momento entrò S. E. l'on. Astuti il quale allora aveva cinquantotto anni, era sempre brutto ma la sua bruttezza era vinta dallo sguardo intelligente e vivace. Baciò la mano di donna Florina e strinse quella dell'on. Veraci dicendogli: «Ho piacere di vederti», poi, senza più parlare, incominciò a passeggiare lentamente attraverso la piccola sala. Si sentiva che un pensiero dominante teneva occupata la sua mente in modo completo.

Gli altri due rispettavano quel silenzio, donna Florina guardandolo con una espressione commista di affetto e di ammirazione, l'on. Veraci con aria alquanto imbarazzata.

Dopo qualche minuto S. E. seguitando a misurare a passi la breve sala, quasi parlando a sè stesso disse:

— Domani avrò in mano il potere. Domani si compie il sogno della mia vita, l'ardente sogno d'amore per l'Italia mia. Domani potrei, come Sisto V, gettare le stampelle, erigere alta la mia persona, prendere questa Italia bella, scuoterla, drizzarla, farle voltare la fronte radiosa verso il sole luminoso, cacciare collo staffile i mercanti dal tempio, spazzare le stalle di Angia, dare al mio paese la mia intelligenza più vera, il mio cuore più sano, tutta la mia vita e tutta la mia forza in una lotta bella e vittoriosa!

Tacque, fece alcuni passi ancora, si arrestò ed, in una improvvisa scomposizione di tutto il suo contegno sempre così rigidamente corretto, si portò i pugni alla testa in atto di desolata disperazione e gridò:

— E non posso, non posso! Il destino mi spezza sulla soglia!

L'atto ed il grido fecero balzare in piedi i due spettatori. Donna Florina gli corse incontro, lo prese per le braccia, glie le abbassò e guardandolo fissamente negli occhi mentre gli presentava il bel viso severo ed ansioso, con una voce nella quale si sentiva vibrare tutta la sua anima calda e fedele, gli chiese:

— Ma che c'è, Astuti, che c'è?

Sembrò che il tocco delle mani di Florina calmasse immediatamente S. E. l'on. Astuti. Ricompose le linee alterate del volto, atteggiò le labbra ad un freddo sorriso e, con una voce nella quale la voluta ironia non giungeva a mascherare una profonda tristezza, rispose:

— Niente, Florina, niente. E' semplicemente una valvola che funziona male. Stamane il cuore mi ha dato un avvertimento; oggi il professore Arnaldi da me costretto a dire la verità, ha formulato la sentenza. La mia vita è alla mercè di una valvola usata che può spezzarsi da un momento all'altro, in questo momento, fra sei mesi, fra un anno. Non è che questo — concluse, appoggiando la mano bianca e nervosa sui capelli di Florina la quale udendo le terribili parole lo aveva castamente abbracciato posandogli la testa sulla spalla, mentre dai suoi occhi cominciavano a sgorgare lagrime silenziose.

L'on. Veraci se ne stava lì presso, impalato, imbarazzato, estremamente confuso da quella scena della quale non giungeva a comprendere tutto il significato.

Dopo qualche istante, S. E. si svincolò dolcemente dall'abbraccio di Florina, la fece nuovamente sedere sulla poltroncina bassa dandole un bacio sulla purissima fronte.

— Non piangere, Florina. E' la vita ed è la morte. L'inevitabile contro il quale ogni ribellione è inutile. Al tuo animo forte ho parlato come si conveniva. Ora bisogna rassegnarsi: il sogno è finito.

Poi stette, a lei di fronte, fissando il bel volto a lui rivolto che sembrava divenuto marmoreo e sul quale le lacrime scorrevano silenziose come piccole perle inseguentesi lungo le guancie pallide.

Nel frattempo l'animo dell'on. Veraci veniva invaso da un tumulto. Dalla scena che si era venuta svolgendo sotto i suoi occhi egli aveva ritratto l'impressione complessiva dell'esistenza di un legame elevato, al di sopra della sua comprensione normale, fra quei due esseri così diversi fra di loro e che in quell'ora sentiva così distante da lui. Egli ebbe la percezione di essere un semplice accessorio del dramma che si svolgeva: la coscienza della sua piccolezza lo colpì in pieno ed ebbe, ad un un tratto, la visione chiara di tutta la bassezza che vi era nell'ingannare quell'uomo che domani avrebbe avuto l'Italia nelle sue mani, che lo degnava della sua benevolenza e che stava per regalargli, non si sa perchè, un sottosegretariato.

Una immensa vergogna di sè stesso lo assalì e si sentì irresistibilmente spinto a manifestare questo suo sentimento. Lottò ma dovette cedere di fronte alla forza incognita che lo travolgeva e che in lui faceva travolgere ogni altra considerazione. Fece un passo verso l'Astuti e disse, con voce rotta ma decisa:

— Eccellenza! Io sono un miserabile e mi vergogno di me stesso. In questo momento sento tutta la mia viltà e debbo dirvela. Io ho tradito la vostra ospitalità, la vostra benevolenza e la vostra fede.

Mentre queste signolari parole venivano pronunciate dall'on. Veraci, pallido in volto e con lo sguardo rivolto a terra, i due lo guardarono con una specie di sorpresa che sul volto di Florina si trasformò in un tenue sorriso che mise qualche luce sulle sue guancie rigate dal pianto e su quello dell'Astuti in un sorriso chiuso, alquanto compassionevole.

Udita la strana ed inopportuna confessione, S. E. l'on. Astuti, mise una mano sulla spalla dell'on. Veraci e, dopo avere rivolto a Florina uno sguardo pieno d'affetto e vibrante d'intelligenza, gli rispose:

— Ingenuo! Rasserenati, io sapevo e tu non mi hai mai tradito. Questo tuo slancio di sincerità mi dà una buona idea del tuo animo ma mi fa dubitare delle tue attitudini politiche. Impara: l'uomo politico deve saper tradire, senza una esitazione e senza un rimorso, l'amico suo più intimo, il fratello, la madre sua, se occore. Siedi, ho bisogno di parlare, e tu Florina, mia dolce amica, pensa che nulla più della serenità del tuo animo e del tuo bel viso può conservare la mia povera valvola. Fa venire il the, chiacchieriamo.

Continua

numerosi Comuni della regione Pontina e rappresenta l'unica comunicazione con la capitale.

Di Stefano si associa e il Presidente promette di interessarsi al riguardo presso le competenti Autorità.

Rimborsi di tassa camerale

Su proposta della Commissione di Finanza ed in base alle norme regolamentari, si ammettono alcuni rimborsi di tassa Camerale in favore di contribuenti e di esattori.

Borsa dei valori

Inteso il parere del Sindacato e della Deputazione di Borsa, si ammettono alla quotazione ufficiale i titoli di alcune società industriali; si é approvata la nomina di alcuni rappresentanti di agenti di cambio in Borsa, e si é rinviata ogni decisione in merito a una domanda di ammissione alla locale Stanza di Compenso.

Premi e contributi

Su proposta della Commissione di Finanza, il Cons. ha concesso premi e contributi per la settimana dell'industria Nazionale, alla Scuola per Agenti Ferroviari, al Comitato Agrario ed all'Assoc. tra i Cultori di Architettura.

Per il mercato serico

Su proposta della Commissione delle Commissioni, il Consiglio, dopo aver preso atto con soddisfazione del ripristino del mercato serico in Roma da parte dell' Amministrazione Comunale, ha nominato il Cons. comm. Lamberto Carroni quale arbitro per la risoluzione delle contestazioni che potranno sorgere nella compra-vendita dei bozzoli.

Passando in seduta privata, il Consiglio Camerale approva infine il nuovo organico per il proprio personale.

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE.

Pres.: comm. Castellani – *P. M.*: cav. Del Vasto – *Canc.*: cav. Fiore.

Vasta associazione di malfattori.

Esaurito l'esame testimoniale sono incominciate le arringhe nella causa contro i briganti, che infestavano la campagna romana.

Il *P. M.* cav. Del Vasto ha sostenuto l'accusa — come dalla sentenza della Sezione di Accusa — contro tutti gli imputati.

Poscia hanno parlato gli avv. Angelucci, Marrucci, Pacetti, Grillo e Tieri.

Se non vi saranno repliche si spera che nell'udienza di lunedì possa chiudersi la discussione e cominciare alla votazione dei 1072 quesiti.

Mandato di cattura contro Gabriele Gravina.

Come é noto contro il principe Gabriele Gravina fu spiccato mandato di arresto essendo stato ritenuto istigatore del delitto commesso dalla signorina Maria Blingini in danno del ten. Mareri; mandato di cattura però non potuto eseguire perché il Gravina, sentito il vento infido, si era dato uccel di bosco.

Ora la Sezione di Accusa, che sta procedendo contro di lui ha spiccato un mandato di comparizione contro il Gravina, ritenendo che egli quando fu chiamato a deporre come testimone dinanzi all'autorità giudiziaria diede false generalità e inoltre si arrogò il titolo di principe.

TRIBUNALE X SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Battista – *Giudici*: avv. De Napoli e Cucinotta – *P. M.*: cav. Marfori – *Difensori*: avv. Spinetti, Vecchini, Grasso, Sollima, Quarto, Guglielmetti e Melito.

Seicentocinquantamila lire di biglietti falsi

Nei primi mesi del 1919 sulla piazza di Roma correvano parecchi biglietti falsi da mille lire della Banca d'Italia.

La Questura allarmata per il grave danno che ne poteva soffrire l'economia nazionale da simile fatto dato il valore rilevante dei biglietti falsi incaricò il delegato Cadolino e l' ispettore Ametta di fare diligenti indagini per scoprire le persone, che mettevano in giro simili biglietti.

Difatti, dopo abili ricerche, al Corso Umberto I, nel pomeriggio dell'8 agosto fu arrestato certo Giulio Marini mentre in una busta gialla teneva ben duecento biglietti da mille. Interrogato da chi li avesse avuti, disse dal tipografo Tito Santi.

Perquisita la casa di costui ne furono trovati altri 400 pure da mille. In conclusione, mercè abili interrogatori furono messe le mani sopra parecchi individui e sequestrati biglietti falsi da mille per oltre 650,000 lire.

Vennero così rinviati a giudizio per rispondere id aver contraffatto e posto in circolazione parecchi biglietti della Banca d'Italia per la detta cifra: Tito Santi e la di lui amante Maria Torchia, Giulio Marini, Ernesto Riccomagno, Romeo Catani, Alessandro Pacioni e la di lui amante Elena Andreozzi, Ercole Britti e Romolo Tarenghi.

La causa si iniziò ieri; interrogati gli accusati i quali cercarono di scagionarsi in tutti i modi dalla grave accusa, sentite le parti lese e i testimoni la causa fu rinviata per la prosecuzione all'udienza del 25 corrente.

L'avv. Vecchini chiese che il Tribunale ordinasse una perizia psichiatrica nei riguardi dell'imputato Marini, essendo stato costui rimesso dal servizio militare per totale infermità di mente.

Il P. M. cav. Marfori si oppose; il Tribunale ordinò che fossero richiamati gli atti riguardanti il provvedimento preso dalle autorità sanitarie militari nei riguardi del Marini.

Cavallini scarcerato

Ieri alle 18, in base alla sentenza della Sezione d'Accusa, accogliente le richieste del Procuratore Generale, é stato messo in libertà il comm. Filippo Cavallini, che trovavasi degente al Kinesiterapico.

Calmiere per gli erbaggi e per le frutta
in vigore dal 19 giugno 1920

		Ingrosso L.	Minuto L.
Bietole	il kg.	0.23	0.30
Ciliege comuni	»	1.00	1.25
Id. di Arezzo	»	2.00	2.50
Cipolle fresche con gambo	»	0.20	0.30
Id. id. senza gambo	»	0.30	0.40
Fagiuolini grossi	»	1.20	1.50
Fagiuoli (a corallo romaneschi)	»	2.20	2.65
Indivia grossa	al piede	0.15	0.20
Id. piccola	due piedi	0.20	0.25
Lattuga grossa	al piede	0.25	0.30
Id. mezzana	»	0.15	0.20
Id. piccola	due piedi	0.20	0.25
Limoni	il kg.	0.75	0.90
Patate nuove	»	0.65	0.80
Zucchine (escluse quelle da friggitore)	l'una	0.16	0.20

N.B. — *Le frutta e gli erbaggi non compresi nella presente ordinanza s'intendono non calmierati. La verdura deve essere venduta monda da terra.*

Col presente resta abrogato il vigente calmiere.

CRONACA DI ROMA

Una grande festa fluviale

D' accordo con le società sportive nautiche la sezione romana della « lega navale italiana », ha indetto per domenica prossima, 27 corr., una festa fluviale per commemorare l'anniversario dell'affondamento che della « Santo Stefano » compì il com.te Luigi Rizzo.

Iersera il comitato a tale scopo costituitosi ha delineato il programma che si svolgerà tra il pomeriggio e la serata sul tratto di Tevere compreso tra p. Risorgimento e p. Margherita.

Corse di voga, concorso di battelli addobbati, corteo di imbarcazioni, carosello fluviale costituiranno la parte diurna del programma culminante con un discorso commemorativo che l'on. Sem Benelli pronuncierà al porto di Ripetta.

Una festa veneziana con concorsi di orchestrine, barche illuminate, concerto della banda comunale formeranno il programma serale.

Premi in danaro saranno destinati alle barche infiorate e medaglie e oggetti d'arte a quelle recanti a bordo concertini.

Daremo ulteriormente il programma definitivo e completo con le modalità dei concorsi e l'entità dei premi.

E' intenzione della « lega navale italiana » che la commemorazione della storica data in cui l'ardimento di un nostro prode marinaio si affermò nel modo più audace e grandioso divenga una consuetudine annuale ed entri così a far parte delle cerimonie ufficiali del nostro popolo.

VATICANO — Sua Santità ha ricevuto il card. Pompilj, suo Vicario Gen.; il card. Bisleti, prefetto della Congr. dei Seminari e delle Università degli Studi; mons. Trama, vescovo di Lecce; P. Alfonso Sensoli dei Servi di Maria, parroco di S. Maria in Via; l'abate D. Arcangelo Masconi, parroco di Ostra Vetere; D. G. Hagan, rettore del Coll. Irlandese; P. Emilio Chevinesse, dei missionari d'Africa (PP. Bianchi); il sig. Harris, segr. della Legazione d'Inghilterra. Ha ricevuto altresì il pittore bavarese Federico Roscher, il quale ha presentato a S.S. uno splendido ritratto, al naturale di Benedetto XV.

A Gov. Ecclesiastico di Temuco. — Il Papa ha nominato mons. Prudenzio Contardo, dei Redentoristi.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera col diretto di Napoli è giunto a Roma l'on. Benedetto Croce Ministro della Pubblica Istruzione.

Sciopero ferroviario?

Siamo informati che ieri sera un gruppo di ferrovieri in una riunione privata avrebbe proclamato lo sciopero per questa mane alle 6.

La grande maggioranza del personale sarebbe contraria a questa inconsulta decisione; ma la minoranza, come sempre, intenderebbe imporsi.

All'ora di andare in macchina (alle 4.30) una risoluzione decisiva non è stata presa.

S. P. Q. R.

PER LA PERMANENZA DEI BERSAGLIERI A ROMA. — L'on. cons. Bompiani in data 16 giugno corr. aveva presentato la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede all'on. Sindaco se non creda di provocare una recisa smentita alla voce corsa che si voglia allontanare da Roma il reggimento bersaglieri, rappresentanza del glorioso corpo che sintetizza tutte le virtù del soldato italiano e fu primo a bagnare col sangue dei suoi la breccia di Porta Pia »

PER L'UNIONE DELLE FORZE LIBERALI E DEMOCRATICHE. — Sabato sera per invito dell'Assoc. tra gli ufficiali in congedo si sono riuniti i rappresentanti di ben 28 associazioni. E' stata discussa la necessità che uomini e partiti formino una salda e valida unione di tutte le forze liberali e democratiche, le quali pongano il bene del paese al di sopra di ogni particolare interesse.

A conclusione della discussione fu votato il seguente o. d. g.:

« L'assemblea, plaudendo all'iniziativa dell'associazione generale ufficiali in congedo, riafferma la necessità che si attui l'unione delle forze dei Partiti intermedii, specialmente in previsione delle prossime lotte elettorali amministrative, e dà mandato al comitato ordinatore di promuovere — aggregandosi, ove lo creda opportuno, alcuno fra gli intervenuti — gli accordi tra i Partiti medesimi diretti all'attuazione di tale fine ».

I rappresentanti dei Partiti politici intervenuti, si sono riservati di comunicare ai loro consigli ed assemblee l'o. d. g., per avere mandato deliberativo.

Il Comitato, ampliatosi con altre autorevoli persone, si riserva, non appena eseguito il deliberato dell'assemblea, di indire una nuova riunione.

IL CORTEO CONTRO IL CARO-VITA SOSPESO. — Come annunciammo l'Assoc. fra i Romani aveva indetto per domani un grandioso corteo di protesta contro il caro-vita, che, partendo da piazza del Popolo, avrebbe dovuto traversare la città affermando la volontà precisa di tutti i partecipanti di non comprare fino a prezzi ribassati.

La Questura ha però pregato l'Ass. di sospendere la manifestazione per il timore di possibili incidenti.

Frattanto per domani alle 10.30 la Lega consumatori ha convocato i cittadini al teatro Eliseo, per un comizio contro il caro-vita.

LA COMMEMORAZIONE DI BISSOLATI RINVIATA. — L'on. Berenini oratore ufficiale per la commemorazione di Leonida Bissolati ha telegrafato all'Un. Socialista chiedendo un rinvio per ragioni di salute.

INGRESSO LIBERO DOMENICALE A MUSEI E GALLERIE D'ARTE — In seguito alle disposizioni date dal s. segr. per le Belle Arti, on. Rosadi, a decorrere dal 20 corrente i musei e le gallerie del regno saranno aperti al pubblico le domeniche con ingresso libero, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

L'ONOMASTICO DELL'ON. GIOLITTI E LA RIAPERTURA DELLA CAMERA. — La Camera dei deputati riprende i suoi lavori il 24 corr. giorno in cui, come é noto, ricorre l'onomastico dell'on. Giolitti.

Negli ambienti giornalistici si vuol trarre dalla coincidenza un favorevole auspicio per lo svolgimento dei lavori parlamentari, i quali si inizieranno tra gli auguri che molti deputati porgeranno al Presidente del Consiglio.

LO SCIOPERO BIANCO DEL PERSONALE DELLE ASSICURAZIONI SOCIALI. — Sotto la presidenza del sig. Marcucci si è riunita numerosissima l'assemblea dell'Associazione di miglioramento fra il personale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali. Dopo una chiara esposizione della situazione fatta dal segretario generale rag. Perotti, l'assemblea ha votato per acclamazione un o. d. g. col quale mentre si accetta il criterio generale delle revisioni periodiche comunicato dai rappresentanti dell'amministrazione purchè il periodo sia il trimestre, si ritiene che sia assolutamente necessario l'imprimere un impulso più vigoroso alla presente agitazione, fino a che non si addivenga ad una pronta e favorevole revisione globale dell'indennità caro-viveri conforme ai bisogni impellenti della classe e si delibera di accettare fra i mezzi di lotta anche lo sciopero bianco.

PONTIFICIA ACCADEMIA DEI LINCEI. — Oggi alle 18.45 la Pont. Acc. dei Lincei si adunerà nella sua sede al palazzo della Cancelleria.

LA NUOVA SEDE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI. — Fra un mese tutti gli uffici di palazzo Braschi saranno trasferiti alla nuova sede del Ministero degli Interni e precisamente a palazzo Viminale.

Il nuovo Ministero sarà quindi messo in completo assetto; e colà cominceranno a svolgersi i Consigli dei Ministri, i colloqui politici e gli avvenimenti più importanti della vita nazionale.

Intanto da ieri mattina gli uffici della Direzione Generale di P. S. hanno cambiato sede trasferendovisi per primi.

FESTA ALLA CASERMA DEI BERSAGLIERI. — Una simpaticissima festa si è svolta ieri nella caserma dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa in occasione dell'84° anniversario della Fondazione del corpo.

Il comand. la divisione gen. Barco ha onorato di sua presenza la cerimonia che s'è iniziata con una rivista passata dal colonn. Bernasconi. Si è quindi proceduto alla consegna delle decorazioni al valore, consegna preceduta da un patriottico discorso pronunciato dallo stesso colonn. Bernasconi.

Il gen. Barco, dopo lo sfilamento delle truppe ha, a sua volta, preso la parola ricordando le fulgidissime pagine di gloria scritte dal corpo dei bersaglieri.

E' stata poi estratta una lotteria e sono stati eseguiti svariati giuochi. La festa cordialissima, si è conchiusa con un lauto banchetto.

ISP. E COADIUTORI PER L'EDUC. FISICA NELLE SC. ELEMENTARI. — La Commiss. pel concorso al posto d'Ispett. nelle scuole elementari, presieduta dall'ass. Di Benedetto e composta dal direttore gen. della Direz. Centr. Dicattica comm. Straticò, dott. cav. Ettore Patini, Isp. Centr. per l'educazione fisica al Min. dell'Istruz., prof. cav. Vincenzo Frattini dell'Ist. di Magistero e Michelangelo Jerace ha compiuto i suoi lavori ed à proposto per Isp. il prof. Adolfo Paris, risultato primo della graduatoria, e per coadiutori i prof. Aurelio Zocchi e Anacleto Ligabue.

Con queste nomine l'Ass. Di Benedetto e i Dir. Gen. Straticò si propongono di dare nuovo impulso all'educazione fisica nelle scuole elementari di Roma.

PRO-CADUTI DI MONTE MARIO. — Oggi alle 18 sul piazzale di S. Onofrio a Monte Mario sarà inaugurata una lapide che ricorda i cittadini della borgata, caduti in guerra.

La lapide — il cui disegno é opera dell'architetto Bazzani e la cui epigrafe si deve al cons. com. Guadagnoli, sorge per sottoscrizione degli abitanti di S. Onofrio. La cerimonia sarà presenziata dalle autorità politiche e cittadine.

Per il servizio di autobus

Pubblicammo ieri l'altro un reclamo degli abitanti di p. Montanara che chiedono il prolungamento dell'autobus sino alla detta piazza come fanno attualmente gli omnibus.

Da un gruppo di abitanti della stessa località riceviamo ora la seguente:

« Ci associamo al reclamo per il prolungamento dell'autobus sino a piazza Montanara come fanno ora gli omnibus, mentre l'autobus si fermerebbe a p. Aracoeli con danno gravissimo del nostro popolatissimo centro. Al Municipio, dove ci siamo recati, ci è stato detto che la stretta via Tor de' Specchi non permette il passaggio dei grossi autobus. Ed allora si impone un'altra soluzione: e, cioè, lasciando che l'autobus si fermi all'Aracoeli, qualche omnibus continui il servizio sino a piazza Montanara. In questo modo si terrebbe conto anche dei bisogni di questa popolazione la quale si duole di non poter usufruire di tutti i vantaggi dell' utile innovazione apportata »

RIPRENDE LO SCIOPERO DELLE VICINALI. — Ieri sera alla Casa del Popolo i tramvieri delle vicinali ed i ferrovieri delle secondarie in numero di circa 500 si sono riuniti per deliberare in merito alla situazione creata dalla mancata applicazione del concordato concluso con la Società pochi giorni or sono. L'assemblea, dopo un vivace dibattito ha deliberato di scioperare a datare da mezzanotte.

L'IST. MASSIMO PER I SUOI ALUNNI REDUCI DI GUERRA. — Dopo la commemorazione degli alunni morti in guerra, ch'ebbe luogo domenica scorsa l'Istituto Massimo festeggerà oggi i suoi alunni reduci di guerra.

Alle 8.30 vi sarà nella cappella più grande dell'Istituto una Congregazione nella quale si troveranno insieme tutti gli antichi alunni dell'Istituto. Celebrerà la Messa il preside Padre Luigi Biacchi. Alle 18 nel cortile dell'Istituto vi sarà una solenne funzione di ringraziamento che si celebrerà su di un'altare alzato all'aperto nel grandioso cortile

Terrà il discorso il p. Massaruti e quindi dopo il canto del *Te Deum* verrà impartita la benedizione dal rettore Padre Paolo Dell'Olio.

Alla funzione assisteranno anche le famiglie.

Alle 20 numerosi ex alunni reduci dalla milizia si aduneranno a banchetto nel grande salone dell'Istituto.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

S. PIETRO IN VINCOLI. — Oggi la chiesa di S. Pietro in Vincoli sarà illustrata da Ruggero Caimmi. Convegno alle ore 17.30 nell'atrio.

ALLA « TERENZIO VARRONE » — Oggi presentata dal pres. prof. Cav. Nispi Landi alle 18 nel Foro Romano la prof.sa Linda Ferrari parlerà sul tema: « La madre di Mazzini. »

IL FORO ROMANO. — Oggi alle 18 legali, sull'area della Basilica Giulia, Ugo Panzoni parlerà delle origini del Forum Romanum Magnum.

UNIONE « STORIA ED ARTE. » — Oggi, Domenica, per cura dell'Unione Storia ed Arte verrà svolto il seguente programma: Ore 9 – Convegno angolo via Palestro col viale Castro Pretorio.

Il cav. uff. Augusto Albizzi illustrerà il Castro Pretorio e la Porta Chiusa (conferenza, visita).

Ore 18 – Convegno innanzi alla Basilica di S. Lorenzo fuori le mura.

Mons. prof. Giuseppe Cascioli illustrerà la Basilica Laurenziana.

Contemporaneamente sul Gianicolo, alla Quercia del Tasso, il socio Epaminonda Provaglio ripeterà la sua interessantissima conferenza sul tema: « I fiori dell'umanità. » L'Appuntamento é per le ore 18,30 precise.

ROMOLO DUCCI AL PALATINO. — Oggi, con appuntamento alle 17.30 all'arco di Tito, R. Ducci dell'Archeologica romana parlerà sui ricordi locali degl'Imperatori Vitellio e Vespasiano.

AGL'ISTITUTI « DOMENICO ORANO ». — Oggi domenica, alle 18.30 al teatro degli Istituti « Domenico Orano », vi sarà uno spettacolo artistico. Si rappresenterà: *Fantasmi lontani* figurazione drammatica in un atto di G. Simonelli; *I disonesti* dramma in tre atti di G. Rovetta; *La lavandaia* monologo di Peppe Dea.

Interpreti principali saranno *Liva Fulvi, Mario d'Alba, D. D'Alba, F. De Renzis, G. Anteni, F. Fulvi, A. Properzi, W. De Conti* e *T. D'Adda.*

PER UNA VITTIMA DIMENTICATA

Come i lettori ricorderanno nel conflitto avvenuto il 28 aprile u.s. tra dimostranti e guardie regie nei pressi del Colosseo, rimaneva ferita la signorina Colasanti che ebbe spezzato un femore da un colpo di rivoltella mentre rincasava di ritorno dall'ufficio. Trasportata al vicino ospedale del Celio vi riceveva le urgenti cure del caso per essere quindi avviata al reparto chirurgico dell'ospedale di S. Giovanni ove trovasi degente. Sono ormai 51 giorni che la disgraziata giovinetta attende tra dolori strazianti la guarigione ancora lontana e che forse non potrà giungere completa data la grave entità della ferita.

Orbene: mentre per altre vittime di tali conflitti si sono trovati lauti plebiscitari soccorsi, tra i quali non indifferente il contributo del Governo, per questa povera fanciulla a cui la famiglia (che versa in gravi ristrettezze finanziarie) non può recare sollievo di soccorsi, nessuno si è preoccupato di muovere il ben che minimo appello al pubblico interessamento.

Evidentemente si tratta di una dimenticanza che basterà aver rilevato perchè si provveda a riparare il deplorevole oblio. Ed il Governo darà in ciò il buon esempio.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'opera dei ladri

Ignoti ladri l'altra notte nel cortile dello stabile al Corso Umberto 337, rubarono un automobile della ditta Ansaldo.

— Nel pomeriggio di ieri, introdottisi nell'abitazione di Emma Regis in via Margutta 83, si appropriarono di diversi oggetti di argenteria per un valore di circa 3000 lire.

— Visitarono anche la sartoria di Maraschi in via Goito asportando delle stoffe per un valore di circa 2000 lire.

— Al contadino Oreste Fiorellini di a. 23, mentre dormiva sopra una panchina in piazza dei Cinquecento rubarono il portafoglio contenente 203 lire.

Tutti i suddetti furti vennero denunziati alla Questura che come al solito a iniziato le indagini per scoprire i furfanti

— Nella lavanderia dell'osp. di S. Giovanni barono del sapone ed altri oggetti per 3.500 lire. Però questa volta i ladri furono sfortunati perchè mentre asportavano la refurtiva, furono sorpresi da una pattuglia di agenti del Celio, e dovettero abbandonare il frutto del loro lavoro.

— Nell'Albergo *Massimo d'Azeglio*, vennero rubati varii indumenti in danno del colonnello Epimede Boccaccia e del commerciante Giovanni Gentileschi.

Suicidio di un malato. — Da diverso tempo, era ricoverato all'osp. di S. Spirito Emperanzio Fuganzi di a. 79, perchè affetto da malattia cronaca. Ieri alle 12.30, il disgraziato in un momento di sconforto si gettò da una finestra della sala « Baroni ». Accompagnato al pronto soccorso, in seguito alle gravi contusioni riportate in varie parti del corpo, il Fuganzi alle 16.30 cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Per dispiaceri di famiglia. — Nella propria abitazione in via della Purificazione 72, ieri sera Pierina Boarelli di a. 28 per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando del permanganato. All'osp. di S. Giacomo venne trattenuta in osservazione.

Investito da una motocicletta. — Ieri sera in via Alessandro Farnese, Mario Fischer di a. 8, fu investito da una motocicletta riportando contusioni alla gamba sinistra. All'osp. di s. Giacomo venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Cade dal tram. — In via Agostino Depretis, Claudio Giabatti di a. 17 ab. in via dei Volsci 137, ieri mattina, nello scendere da un tram della linea 28, cadde, riportando contusioni al torace. Al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Rinvenimento di un feto — In via Monte Brianzo, l'altra notte fu rinvenuto un feto di sesso maschile. Venne trasportato alla *Morgue.*

TEATRI DI ROMA

« LA DAMA DEL CIRCO » ALL' « ELISEO »

Costumi molto eleganti. Messa in scena decorosa. Affiatamento sufficiente. Durata dello spettacolo pressoché normale. Ecco quattro buone ragioni per indurre il cronista a una bonaria indulgenza verso i signori librettisti Knen e Buchbinder e verso il maestro (il *celebre maestro*! come ammonivano alcuni manifesti) Robert Winterberg, dei quali iersera all' « Eliseo » si rappresentava « la dama del circo ». Senonché, a rendere ancora più benevolo l'animo del resocontista v'é una quinta ragione: il cavallo-prodigio *Emir*. Ah! quell'*Emir* in mezzo agli attori della « Mondiale », tra il lento fluire delle melanconiche facezie del riduttore-librettista e il prorompere delle incongruenze sonore e canore del breve spartito, — che successo! La fama di *Emir* non ha bisogno di soffietti o di iperboli: é fama assodata in cento prove diverse, confermata dai pubblici più varii ed esigenti che tutti concordi gli hanno riconosciuto l'incontestabile primato su ogni altro campione di sua specie. Primato che anche iersera egli conservò pienamente emergendo con una serie di prodezze così ingegnose e garbate che il pubblico, dimentico della *dama* e pago del solo *circo*, non cessava dal prodigargli i suoi applausi e dall'evocarlo alla ribalta.

Motivo per cui non possiamo esimerci dall'invitare i nostri lettori a recarsi a questo nuovo spettacolo della « Mondiale » che — a parte il disagio di qualche intempestiva ingerenza orchestrale — é piacevole divertente e nient'affatto pregiudizievole per la salute.

a. d. l.

ALINA E SILVIA ZANARDINI ALL' « ARGENTINA »

Ieri sera all' « Argentina » pubblico d'*élite* per uno spettacolo ugualmente d'*élite*.

Le signorine Alina e Silvia Zanardini coadiuvate dal fratello m. Gastone Zanardini conseguirono uno schietto successo, che, delineatosi subito fin dalle prime canzoni, si mantenne durante tutta la sera vivissimo. Le due sorelle sono squisiti temperamenti cantatrici di stile e dicitrici efficacissime, che si sono dedicate a far rivivere le antiche musiche nostre e i canti popolari delle varie regioni italiane. Lo spettacolo è davvero interessante, improntato a singolare buon gusto, e svolto con intenti aristocratici.

Le signorine Zanardini si prodigano, senza mai risparmiarsi, passando da canti popolari sardi, a canti di Lombardia, liguri, veneti, siciliani a volte pervasi di nostalgica passione, a volte scintillanti di bonaria furberia, ma sempre riboccanti di sincerità, di grazia, di sentimento.

Nè meno interessante apparve la rievocazione di musiche settecentesche, di Cavalli, Cimarosa, Galuppi, Perez, Biangini, dette dalle sig.ne Zanardini con compiuto senso artistico.

Il pubblico volle che venisse replicata *Bel nume* di Cimarosa che la Signorina Silvia sospirò con alto magistero, allo stesso modo che ottenne dalla stessa a replica di una mirabile *Laude siciliana.*

A spettacolo finito una nuova, affettuosa dimostrazione salutò le geniali artiste.

Nei due spettacoli di oggi esse replicheranno l'intiero programma, e il pubblico vi converrà certo numeroso per ascoltare una forma d'arte che si distacca dalla banalità del consueto e merita tutto l'interessamento.

Costanzi. – *Sogno di un Valzer* ha avuto ieri sera una magnifica esecuzione per cui gli applausi agli esecutori non sono stati lesinati. – Oggi doppio spettacolo: di giorno, *Sogno di un valzer*, di sera, ultima definitiva replica della *Casta Susanna*, protagonista Carla Cenami. – Domani serata d'addio della distinta artista Janka Chaplinscka.

Quirino. — Si rinnovò ieri sera a teatro esaurito il successo di *Madame Sans Gène* nella magnifica interpretazione della Compagnia Carini-Gentilli. L'interessantissima commedia di Sardou si replica nella diurna di oggi; di sera replica dell'applaudita commedia di Niccodemi *I pescicani*. Domani prima rappresentazione della brillantissima commedia di Hennequin *Chouquette e il suo asso* nuova per le scene del Quirino.

Valle. — Oggi doppio spettacolo: di giorno *San Giovanni decollato*; di sera *L'Altalena*. Domani riposo e martedì *L'aria del Continente.*

Adriano. — Oggi nelle due rappresentazioni: *Dall'ago al milione* nella magnifica esecuzione della « Nuovissima ».

Nazionale. — Nei due spettacoli di oggi repliche dell'applaudito dramma di G. Monaldi: *Nerone.*

Morgana. — La prima rappresentazione della *Favorita*, é stata un nuovo autentico successo per il tenore Del Ry, la cui voce calda potente appassionata ha suscitato entusiastiche acclamazioni. Il Del Ry fu costretto a replicare « ... spirto gentil... » tra calorosi applausi condivisi con la Willaume, col baritono Sciffoni, che vennero più volte chiamati al proscenio. Bene gli altri tutti. Venne replicatamente evocato alla ribalta il cav. Francini che con così solerte cura ha messo in scena il capolavoro donizettiano. Nell'insieme fu uno spettacolo di prim'ordine che continua trionfalmente la stagione così brillantemente iniziata colla *Tosca*. – Oggi due spettacoli: alle 17.30, *Favorita*; alle 21.30, *Tosca.*

Manzoni. — Oggi nelle due rappresentazioni ancora: *Scenette di pretura – I pantaloncini della baronessa – E' arrivato l'accordatore*, che nello spettacolo di iersera hanno ottenuto uno strepitoso successo. – Domani ultima rappresentazione della Compagnia con la serata in onore di Ettore Petrolini.

Kursaal. — Oggi due spettacoli del Circo Bisini. Ultima settimana di rappresentazioni della *troupe* lillipuziana con programma attraentissimo.

Piccoli. — Oggi doppio spettacolo con *Fagiolino giardiniere*, commedia in 2 atti; ed a richiesta generale *Il pappagallo della signora Filippa* (farsa) e il balletto.

I 26 Cani al MARGHERITA

prendono parte oggi agli spettacoli dalle 18.30 e 21.30 preceduti dagli ARIZONA, dai LEGER LIA, ecc.

SALA UMBERTO

Oggi tre spettacoli con MALDACEA, LUCY DARMOND, MAISS e GRABS, ETTORE FIORINI ed altri ricchi numeri di attrazione.

Addio di Myosa all'APOLLO

Questa sera MYOSA, la celebre danzatrice classica che per dodici giorni ha furoreggiato, dà la sua ultima rappresentazione. Domani tre eccezionali debutti: IDA MAZZOLENI, stella italiana, LINA D'ALMY elegantissima danzatrice e JOLANDA MAZZOLENI divetta.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Sogno di un walzer*, ore 17.30 — *Casta Susanna*, ore 21.30.

Quirino. — *Madame Sans Gène*, ore 17.30 — *I pescicani*, ore 21.30.

Argentina. — Musica italiana classica e popolare, ore 17.30 e 21.30.

Valle. — *S. Giovanni decollato*, ore 18 — *L'Altalena*, ore 21.30.

Nazionale. — *Nerone*, ore 17.30 e 21.30.

Adriano. — *Dall'ago al Milione*, ore 17.30 e 21.30.

Manzoni. — *Scenette di pretura – I pantaloncini della baronessa, – E' arrivato l'accordatore*, ore 17 e 21.30.

Eliseo. — *La dama del circo*, ore 17.30 e 21.30.

Morgana. — *Favorita*, ore 17.30 — *Tosca*, ore 21.30.

Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 18 e 21.30.

Metastasio. — Spettacolo di varietà con Bambi dalle 18 in poi.

S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 18.30 e 22.

S. Umberto. — Spett. di varietà, 17, 19 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *La storia della dama dal ventaglio bianco* di L. D'Ambra con L. Formia.

ORFEO (V. Depretis) *Papà Lebonnard.* Interprete: Comm. Ugo Piperno, Direzione: Mario Bonnard.

OLIMPIA *I milioni e la felicità*, commedia passionale — Triangle-film.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 19 Giugno 1920

Bari	57	31	53	23	4
Firenze	76	45	31	9	27
Milano	36	89	77	43	70
Napoli	53	17	13	84	10
Palermo	12	6	55	27	24
Roma	1	12	27	70	59
Torino	82	13	78	41	74
Venezia	9	68	42	54	89

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DEI MINISTRI

I Ministri sono convocati a Consiglio per domattina, lunedì.

Sarà, fra altro, deliberato un piccolo movimento di prefetti, derivante dal richiamo del comm. Vigliani, Prefetto di Novara, alla Direzione Generale della P. S.

La situazione in Tripolitania

Siamo assicurati che le varie notizie pubblicate sulla situazione in Tripolitania circa gli avvenimenti di recente verificatisi, non debbono ritenersi ufficiali e molto meno esatte.

Il Ministro delle Colonie farà in breve una comunicazione precisa dei fatti svoltisi come a lui risultano e dei provvedimenti adottati.

Un comunicato serbo

La Legazione di Serbia a Roma comunica:

« Alcuni giornali di Roma hanno espresso in diverse loro corrispondenze l'opinione che fra gli insorti in Albania si trovavano anche ufficiali serbi inviati da Belgrado e da Serajevo.

La Legazione Reale è autorizzata dal suo Governo a dichiarare che queste opinioni non hanno alcun fondamento nei fatti.

Allorchè nel settembre dell'anno scorso furono sollevati certi sospetti, il Governo Reale aveva proposto una inchiesta da farsi da una commissione designata dalla conferenza della pace.

Anche nel caso attuale il Governo Reale mantiene da parte sua questa proposta.

E' abbastanza anodina l'uscita d'una inchiesta da ordinarsi dalla Conferenza della Pace. Non ve n'è proprio bisogno. L'Italia è in grado di conoscere per conto suo la verità.

Gli on. Belotti e Bignami

La notizia da parecchi giornali pubblicata delle dimissioni degli on. Belotti e Bignami, il primo da Sottosegretario agli Esteri ed il secondo da Sottosegretario alla Guerra, non è esatta, nel senso che non si può parlare di dimissioni, almeno per l'on. Belotti, il quale non ha ancora prestato giuramento.

L'on. Belotti tutt'al più non avrebbe accettato l'incarico offertogli. E le ragioni che hanno indotto l'egregio parlamentare al rifiuto sono diverse; ma, dalle notizie assunte, pare che la principale sia l'impossibilità di potersi, a cagione di speciali condizioni di famiglia, dedicare con la necessaria diligenza al grave compito assegnatogli.

Sino ad ieri sera, a ogni modo, erano in corso vive insistenze per farlo recedere dalla presa determinazione.

Le dimissioni poi dell'on. Bignami, che sarebbero dovute a ragioni di delicatezza politica e parlamentare, secondo le informazioni assunte, possono non ritenersi definitive.

Tutti sanno che l'on. Bignami, nella sua qualità di Sottosegretario alle Munizioni in un Ministero precedente, abbia voluto, con coraggiosa iniziativa, mettere il dito sulla piaga delle forniture e dei contratti.

Dalle sue indagini venne l'opportunità di un'inchiesta, in seguito alla quale fu tale la guerra fattagli dai colpiti, potenti per relazioni e mezzi, da obbligarlo allora a dimettersi.

Siccome ancora pende l'inchiesta, l'on. Bignami, per ragioni di delicatezza parlamentare, ha presentato le dimissioni, sulle quali ha insistito, perchè il Sottosegretariato della Guerra ha troppa attinenza colla inchiesta da lui promossa.

A quest'ultime dimissioni sappiamo che sarà forse provveduto assegnando l'on. Bignami alla Marina mercantile e l'on. Sitta alla Guerra.

Un altro cambiamento nei Sottosegretari

Veniamo informati che in seguito alle rinnovate insistenze del Ministro della P. I. senatore Benedetto Croce, l'on. Cesare Rossi, già destinato al Ministero dell'Industria, passerà alla Minerva.

L'Ufficio Stampa del Ministero Interno

L'*Ufficio Stampa* del Ministero dell'Interno è stato definitivamente costituito. A capo dell'ufficio è stato chiamato l'on. Faelli, antico e provetto giornalista, il quale avrebbe come suo coadiuvatore il cortesissimo dirigente l'ufficio stesso, comm. Senise.

Alla stampa estera è stato adibito il signor Panella, che ha per parecchio tempo espletato all'estero incarichi speciali d'indole commerciale e giornalistica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella prima seduta l'on. Meda, ministro del tesoro, presenterà alla Camera il disegno di legge per la richiesta dell'esercizio provvisorio. Tale richiesta è – come dicemmo – per il termine di sei mesi, con scadenza cioè al 31 dicembre.

Le due discussioni saranno abbinate.

Si ritiene che il primo voto di fiducia verso il nuovo Gabinetto si potrà avere nei primi giorni della successiva settimana.

GL'ISCRITTI A PARLARE SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Sulle comunicazioni del Governo si sono iscritti a parlare fino a ieri sera i seguenti deputati.:

Perrone, Turano, Miliani; Tangorra, Sanna-Randaccio, Gentile, Chimienti, Di Giorgi, Nasi, Favia, Tovini, Agostinone, Targetti, Giardini, Trozzi, Fiammingo, Turati, Maffi, Ciccotti, Balsano, Roina, Bacci Giovanni, Pestalozza, Cavallera, Jannelli, Rossi Francesco, Nava Cesare, Matteotti, Roberto, Donati Guido, Torello, Buggino, Pilati, Del Bello, Niccolai, Trentini, Riccio, Celesia, Falbo, Ciriani, Manca, D'Alessio, Cuomo, Pirolini, Lissia, Salvemini, De Viti, De Marco, Chiesandi, Negretti, Romita, Bianchi Umberto, Vella, Cappa, Riva, De Ruggeri, e Fulci.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

Interrogo il Presidente del Cons. e il Ministro degli Esteri sulla recente rivolta in Albania per sapere specialmente: 1) Se si siano disposte o intendano disporsi rigorose indagini per accertare eventuali responsabilità dei dirigenti politici o militari; 2) Se sia vero che ufficiali o rifornimenti stranieri abbiano aiutato le ostilità albanesi. 3) Se si intenda persistere nello ingiustificato divieto ai giornalisti di recarsi a Valona per illuminare il paese su quei dolorosi avvenimenti — *deputato ERNESTO VASSALLO* »

Lo stesso on. Vassallo ha inviato inoltre alla Presidenza un'altra interrogazione per sapere dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli esteri se non credano — specialmente dopo i fatti di Albania — di dover comunicare e chiarire alla Camera il malaugurato accordo Tittoni-Venizelos concluso a Parigi e già messo in discussione nel Parlamento inglese ».

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato giovedì, 24 giugno 1920, alle ore 17, in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: *Comunicazioni del Governo.*

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

Ai Ministri del Tesoro e della Guerra per sapere:

1) se consti al competente Ministero che nei magazzini dipendenti dall'Ufficio fortificazioni di Udine notevolissime quantità di vario e pregevole materiale da costruzione sia soggetto a costante e gravissimo deperimento mentre il suo impiego immediato gioverebbe notevolmente alla pronta restaurazione della Regione;

2) se siano note al Ministero le difficoltà di indole pratica e burocratica che vengono costantemente opposte dagli Uffici locali all'acquisto di detto materiale, specie da parte delle cooperative di lavoro;

3) se consti al Ministero che nei depositi di quadrupedi militari esistenti nella provincia di Udine, quantità ingente di quadrupedi sia mantenuta in condizioni di insufficiente alimentazione e se il Ministero abbia ricercate le cause di tale deplorevolissimo inconveniente;

4°) se consti al Ministero che di detti quadrupedi quanti poi sono ancora atti a servizio vengono inviati in altre Regioni del Regno, favorendo private speculazioni; mentre soltanto gli animali più scarti ed in peggiori condizioni vengono ceduti sul posto, eludendo così anche le disposizioni a favore degli agricoltori e particolarmente dei mutilati ed invalidi di guerra e degli ex combattenti più volte pubblicamente annunciate;

5) se il Ministero non ritenga opportuno: *a*) di emanare disposizioni chiare e semplici per la cessione sul posto dei materiali ed animali di cui sopra; *b*) di ordinare una pronta inchiesta sulla passata ed attuale condizione di cose, onde poter smentire – se del caso – le voci insistenti di gravissime negligenze ed abusi ed appurare e colpire le eventuali responsabilità.

Senatore *Di Brazzà*.

Il comm. Mori in Sicilia

L'on. Giolitti avendo ricevuto notizie allarmanti sull'estendersi dell'abigeatismo in Sicilia, ha ordinato che il comm. Mori, già destinato all'ufficio di ispettore generale per la repressione dei reati di abigeato, vada subito a raggiungere la residenza.

Pace tra la Russia e la Lettonia

La Legazione di Lettonia a Roma comunica all'Agenzia Stefani:

I delegati lettoni e russi che trattano a Mosca per la conclusione della pace hanno raggiunto l'accordo sui seguenti quattro punti principali: 1°) cessazione delle ostilità; 2°) la Lettonia viene riconosciuta come stato indipendente; 3°) delimitazione delle frontiere; 4°) garanzie militari.

Ora si sta discutendo la questione del rimpatrio dei profughi. Il Governo lettone ha aperto a tale scopo un credito di nove milioni di rubli.

Pubblicazione interessante

A cura dell'Ufficio di segreteria italiana dell'Organizzazione permanente del lavoro recentemente istituita presso il Commissariato dell'Emigrazione, è stato pubblicato un volume di circa duecento pagine, che contiene i risultati della prima sessione della Conferenza internazionale del Lavoro che si è riunita a Washington dal 29 ottobre al 29 novembre 1919. Il volume è diviso in tre parti: la prima contiene i rapporti dei delegati e dei consiglieri tecnici inviati dal nostro Governo a quella prima sessione della Conferenza; la seconda riproduce i libri italiani e i testi dei progetti di convenzione e di raccomandazione che vennero approvati a Washington; la terza infine riporta l'elenco nominativo di tutte le delegazioni intervenute alla prima sessione della Conferenza internazionale del lavoro.

L'on. Agnelli al Tesoro

Nei circoli parlamentari è stata bene accolta la permanenza dell'on. Agnelli al Tesoro, come Sottosegretario di Stato.

L'on. Bonomi avrebbe vivamente desiderato di averlo ancora suo collaboratore alla Guerra, ma l'on. Agnelli ha preferito continuare con il Ministro Meda in un'opera nella quale possiede speciale competenza tecnica.

Deputato per Milano dal 1913, membro del Consiglio Superiore della Previdenza, socio dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere e professore di Economia politica all'Università di Pavia, si affermò, giovane ancora con pubblicazioni scientifiche che riscossero vivo plauso in Italia ed all'estero; egli è tra i più competenti e sicuri conoscitori della legislazione sociale italiana ed estera.

Dei suoi numerosi lavori citiamo particolarmente il *Commento alla legge sugli infortuni*, il migliore e più diffuso che esista in Italia; lo scritto sulla *Disoccupazione* premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano, e che gli valse la cattedra; la relazione sugli infortuni Agricoli, da lui presentata e discussa al Consiglio Superiore del lavoro, nonchè le originali ed assai apprezzate ricerche sul « Fattore economico nel Risorgimento italiano ».

Durante la guerra diresse temporaneamente l'Istituto di propaganda italiana in Parigi e fondò l'Istituto italiano di Zurigo. Membro del Parlamento interalleato vi sostenne energicamente e fece trionfare le aspirazioni italiane sul trattamento della nostra mano d'opera all'estero

Nè con minore competenza si è occupato dei problemi del dopo guerra, sui quali tenne un corso alla Università Bocconi di Milano e pubblicò un volume da Treves. L'*Opera Nazionale Combattenti* ebbe in lui uno dei più strenui e convinti propugnatori all'indomani di Caporetto.

Così pure fu il primo a proporre ufficialmente superando ogni ostacolo la formazione di una legione czeca al fronte italiano.

Prima dell'assunzione al Governo, esercitava la professione di avvocato in Milano, ove dirigeva anche la *Vita Internazionale.*

Alla Camera i suoi discorsi su argomenti giuridici, economici e sociali sono stati sempre ascoltatissimi.

Ha fatto trionfare, solo proponente, il progetto di legge sui limiti di età dei professori universitari; quello sulla responsabilità degli albergatori fu applicato per decreto, togliendone letteralmente il testo dal suo progetto.

Ha fatto parte di parecchie Commissioni fra le quali quella sulla questione dei cambi. Egli è per l'on. Meda un affettuoso e solidale collaboratore.

MINISTERO INTERNO

LE DIMISSIONI DELL'ON. BELOTTI

L'on. Belotti si è dimesso da Sottosegretario di Stato agli Esteri, poichè, si afferma, avrebbe preferito un altro Dicastero.

In assenza del Ministro, si stanno facendo, presso di lui, autorevoli pratiche perchè receda.

MINISTERO MARINA

Ufficiali della Marina Mercantile

Il Min. della Marina ha introdotto alcune disposizioni per le quali gli studenti degli Ist. Nautici, nelle vacanze annuali scolastiche, tra il secondo ed il terzo e tra il terzo ed il quarto corso, potranno prestare effettivo servizio alle armi a scopo d'istruzione in Marina, calcolandosi tale periodo a scomputo della ferma di leva. Conseguito poi il diploma di capitano, o di macchinista, o di costruttore navale, compiranno il tirocinio presso l'Accademia Navale, per ottenere il grado di ufficiale di complemento, e coloro che supereranno le relative prove ultimeranno gli obblighi di leva nel rispettivo grado.

In tal maniera si potrà meglio provvedere alla formazione di un ottimo nucleo di ufficiali di complemento in Marina, imprimendo loro gradualmente una sufficiente cultura ed educazione militare, senza troppo distoglierli dal corso dei loro studi e della loro professione civile, e in pari tempo, mettendo questi giovani a contatto dei militari di carriera, si potrà ottenere una più intensa cordialità e un maggior affiatamento tra le due marine. Giova sperare che le predette disposizioni siano produttive subito di buoni frutti anche nei riguardi morali, pel fatto che i futuri ufficiali della marina mercantile potranno così meglio vedere e convincersi che le navi da guerra non sono un ambiente chiuso ad ogni idea di praticità di vita' ma invece una diuturna palestra d'attività non solamente militare bensì aperta a tutte le correnti di cultura, di politica e di commercio per i continui rapporti con personalità e con uffici d'ogni genere che gli ufficiali sono costretti ad avere in Italia ed all'estero.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

La tassa di esportazione sulle cose d'interesse storico

La G. U. in data di ieri pubblica un decreto col quale si stabilisce che la tassa di esportazione delle cose aventi interesse storico, paletnologico, archeologico e artistico dei Codici, degli antichi manoscritti, degli antichi incunaboli, delle stampe e incisioni rare e di pregio e delle cose d'interesse numismatico, venga pagata nella seguente misura: sulle prime L. 5000 il 12 %; nelle seconde L. 5000 il 16 %; sulle terze L. 5000 il 20 %; sulle quarte L. 5000 il 24 %, e così di seguito fino a raggiungere con l'intera tassa il 40 % del valore della cosa esportata.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Riordinamento dell'amministrazione e del personale

La *G. U.* di ieri pubblica il decreto-legge che modifica il precedente decreto 2 ottobre 1919 n 1858 di riordinamento dell'amministrazione e del personale.

Gli emendamenti principali, contemplati dal nuovo decreto, si riferiscono 1°) alla costituzione del Consiglio di amministrazione; 2°) alla organizzazione dell'amministrazione centrale, nella quale è compreso un ufficio speciale di statistica e di legislazione comparata; 3°) alla gerarchia (sono istituiti i nuovi gradi di alunno di prima categoria, alunni di 2ª categoria ed aiuto ufficiale; 4°) alle nomine dei segretari, degli aiuto ufficiali; 5°) alla competenza del consiglio di disciplina centrale; 6°) alle norme per i passaggi di categoria; 7°) alla ricostruzione della carriera; 8°) alla promozione al grado di capo divisione, di segretario, di ufficiale, d'aiuto ufficiale, di meccanico etc.; 9°) alla sistemazione degli avventizi, di cui verebbe licenziata soltanto una parte.

Quanto ai provvedimenti di carattere economico il decreto contempla: 1°) la elevazione della indennità per l'orario straordinario a L. 2.75, per il personale di 1ª e 2ª categoria, e di L. 2 per il personale subalterno; 2° la elevazione della indennità di servizio notturno in ragione di L. 0.70 all'ora dalle 20 alle 24 e di L. 1 dalle 24 alle 7, e quella di *guardia* notturna a L. 3; 3° la concessione con effetto dal 1° corr. di L. 100 mensili, in sostituzione delle L. 75 di cui al decreto del 29 aprile sc., da ridursi però in ragione di un sesto per ogni avanzamento; 4°) la concessione di una indennità pari a 18 mensilità dello stipendio agli impiegati, che domandino di essere collocati a riposo e che contino meno di venti anni di servizio, ma non meno di quindici (ciò – bene inteso – oltre al trattamento di quiescenza).

Quanto alle tabelle di stipendio è stabilito: *a*) per i segretari, uno stipendio che va da un minimo di L. 4.000 ad un massimo di L. 10.600; *b*) per i capi-divisione uno stipendio da L. 10.500 a L. 14.000; *c*) per i capi d'ufficio da L. 6.000 a L. 8.500; *d*) per i primi ufficiali da 6.400 a 8.200; *e*) per gli ufficiali da 3.500 a 5.900; *f*) per gli aiuto ufficiali da 3.000 a 6.000; *g*) per gli agenti subalterni da 2.800 a 5.800.

Dalla data del decreto sino al 1925 è vietata l'assunzione di personale in qualsiasi forma.

I gerenti postelegrafici dal Ministro

Ieri il Ministro delle Poste. on. Pasqualino Vassallo, ha ricevuto la Commissione dei gerenti postelegrafici, accompagnata dagli on. Berardelli, De Vito, Sanna-Randaccio e De Martino.

L'on. Berardelli, il quale, come annunziammo giorni fa, ha presentato una mozione in favore dei gerenti postali — dopo aver esposto in rapida sintesi la condizione dei gerenti stessi ha fatto rilevare le ragioni per le quali sono contrastate le loro richieste.

L'avv. Gino Fornari, ha ricordato che le richieste relative al conferimento, senza concorsi, delle ricevitorie fino a L. 4000 furono già riconosciute giuste da vari Ministri e dall'on. Squitti.

L'on. Pasqualino Vassallo ha promesso di esaminare con obiettività le richieste dei gerenti augurandosi di poterle accogliere.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Collocamento e disoccupazione.

Presso il Ministero del lavoro si adunerà, dopo la apertura della Camera, la giunta centrale esecutiva per il collocamento e la disoccupazione. La giunta dovrà discutere e deliberare su importanti questioni riguardanti specialmente la distribuzione dei nuovi fondi ottenuti per fronteggiare la disoccupazione involontaria in alcune regioni. La seduta sarà della massima importanza, tanto che ad essa parteciperanno i rappresentanti del governo, dei datori di lavoro e degli operai.

Dall' Estero

La Lega per l'abolizione della guerra e l' "insuccesso" della Soc. delle Nazioni

(S) LONDRA, 19. — Mercoledì scorso una delegazione della Lega per l'abolizione della guerra si era recata a chiedere a Lloyd George che si dotasse la Soc. delle Nazioni di forze internazionali militari e navali per permettere alla Società stessa di far eseguire le sue decisioni e, se ne fosse il caso, di amministrare essa stessa i territori. La delegazione aveva citato la Polonia, l'Armenia e i Dardanelli come regioni nelle quali la presenza di forze internazionali sarebbe necessaria.

Il resoconto ufficiale di tale colloquio riferisce la risposta di Lloyd George.

La Polonia e la Russia hanno ciascuna un esercito di un milione e 750.000 uomini. Si propone forse di dare alla Soc. delle Nazioni una forza sufficiente per porsi contro questi eserciti? Quando e come si potrebbe costituire una simile forza? Per quanto riguarda il mandato sull'Armenia potrebbero essere sufficienti forze meno considerevoli; ma chi può fornire un aiuto? Non la Francia, che sgombra già la Cilicia; quanto alla Gran Bretagna essa deve già occuparsi di Costantinopoli e della Mesopotamia e della Palestina; da parte sua l'Italia deve far fronte ad altri compiti che l'assorbono completamente.

L'Inghilterra non può fornire un solo battaglione alla Soc. delle Nazioni. Ciò tuttavia non significa che la Società delle Nazioni sia un *insuccesso*!

Le stesse difficoltà si presentano per i Dardanelli. È sopra tutto alla Gran Bretagna, ha soggiunto Lloyd George, che incombe l'obbligo di mantenere libero il passaggio dei Dardanelli, quantunque vi sia in quei paraggi un certo numero di francesi e di italiani.

Lloyd George rimpiange Bissolati

(S) **Londra**, 18. — Il Primo Ministro Lloyd George ha ricevuto il capitano italiano degli alpini Domenico Palazzoli, il quale nel 1915 aveva avuto un incarico dall'on. Bissolati presso lo stesso Primo Ministro.

Durante la conversazione Lloyd George ha espresso il suo profondo rammarico per la morte di Bissolati dicendo che essa è stata una crudele perdita per l'Italia ed incaricando il capitano Palazzoli di esprimere le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto.

L'assicurazione obbligatoria agli S. U.

L'Associazione medica di New York ha votato un o. d. g. in cui dichiara che l'assistenza obbligatoria contro le malattie sarebbe perniciosa, perchè contraria ai principii, da cui è retta la repubblica, incompatibile coll'individualismo, il quale costituisce oggi il fondamento del progresso nazionale, inspirato al socialismo e pertanto atto a fomentare la lotta di classe,

L'Associazione, si dice, favorirebbe l'ozio e la simulazione tra le classi assicurate; imporrebbe gravami finanziari pesanti a tutte le comunità; renderebbe praticamente inattuabile la libera scelta del medico; danneggerebbe la professione medica, a cui confischerebbe la clientela guadagnata col lavoro; deprimerebbe il livello colturale e l'efficienza della professione; ed è infine completamente fallita in Germania ed in Austria, mentre non ha corrisposto soddisfacentemente in Inghilterra.

L'o. d. g. che reca la firma del Presidente e dei membri del Comitato esecutivo, condanna senza riserve l'assicurazione obbligatoria.

L'associazione suddetta — more solito — *guarda naturalmente l'istituto dell'Assicurazione secondo il punto di vista della classe!*

Critica situazione inglese a Costantinopoli

(S) **Parigi**, 19 — Si ha da Costantinopoli: Vengono segnalati numerosi scontri fra le truppe nazionaliste turche e distaccamenti di occupazione inglese nella regione di Ismidt presso Costantinopoli.

In seguito a questi avvenimenti sono state prese disposizioni per assicurare sotto la protezione della squadra inglese lo sgombero dei cristiani e degli stranieri di questa regione.

Si procede alla distruzione dei cannoni dei forti della riva asiatica del Bosforo.

Il *Daily Telegraph* annunzia che due battaglioni britannici che stazionavano uno a Malta, l'altro a Salonicco, hanno ricevuto l'ordine di partire per Costantinopoli.

NELL'ASIA MINORE

(S) **Londra**, 18 — L'*Agenzia Reuter* dice: Oltre ai combattimenti nella regione di Mossul vi sono stati vivaci scontri intorno ad Alquain sul corso superiore dell'Eufrate. Gli arabi hanno batuto in ritirata di fronte ad una colonna che era di ritorno dopo aver loro inflitto la punizione che meritavano. Questa colonna formerà guarnigione a Ouah.

Una piccola sollevazione ad una trentina di miglia al nord di Mossul è terminata con perdite considerevoli per gli arabi. Le perdite inglesi sono state di 35 uomini.

Questi disordini sono avvenuti per istigazione e corruzione di funzionari arabi di Deireszor.

LA CRISI IN GERMANIA

IL NUOVO GABINETTO

(S) **Vienna**, 18 — Nella Conferenza dei capi partito con il Pres. Seitz sulla formazione del Gabinetto, i socialdemocratici hanno respinto la proposta dei cristiano-sociali appoggiata dai pangermanisti di comporre il nuovo Gabinetto con competenti, non politici, ed eventualmente di formare un Gabinetto di concentrazione.

I socialdemocratici hanno dichiarato di tenersi all'opposizione.

Si può ritenere che il Gabinetto verrà formato dai due partiti non socialisti e comprenderà anche persone neutrali.

Dalla Russia

La Crimea continua a resistere al bolscevismo e ad attaccare i bolsceviki. Il comunicato ufficiale del gen. Wrangel, capo degli eserciti già di Denikin, parla dei combattimenti nel governatorato di Tauride al sud di Melitopoli.

I cosacchi di Kuban e d'Astrakhan incalzano il nemico in fuga. Le truppe del generale Wrangel hanno fatto 1500 prigionieri e catturato cinque cannoni e tre automobili blindati. Le truppe del generale Kutepov hanno preso 3500 prigionieri e catturato 25 cannoni, un gran numero di mitragliatrici, 6 automobili blindati ecc.

Si assicura che il generale Brusilov, invitato dal Governo di Mosca ad assumere il supremo comando degli eserciti rossi, ha posto ai *Sovieti* due condizioni: 1) di non dovere dirigere le operazioni contro le truppe bianche della Crimea; 2) di far fucilare alcuni commissari del popolo e un certo numero di generali bolsceviki.

L'ultima condizione effettuata recentemente dal Comando del generale Brussilov ha dato per l'appunto origine alle voci sulla morte di Trozki e la fuga di Lenin raccolte dal giornale *Asahi Shimbun* di Vladivostok e trasmesse se dall'Agenzia *Reuter*.

Costantinopoli, 19. — Le truppe bianche, sotto il comando del gen. Wrangel, hanno espugnato la città di Melitopol. I bolsceviki non hanno opposto una resistenza seria. Al nord di Perekop è stata annientata quasi una intera divisione di lettoni. Tremila prigionieri sono caduti nelle mani del gen. Wrangel.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

MONTEVIDEO, 17. — Il dott. Bernardez, con decr. di imminente pubblicazione, è stato nominato ministro plenipotenziario dell'Uruguay a Roma.

BUENOS AYRES, 17. — Si annuncia che la celebre attrice Eleonora Duse ha iniziato pratiche per ottenere la concessione della pensione quale vedova del Vice Console argentino Chechi; per aver diritto alla pensione la Duse dovrà fissare la sua residenza in Argentina.

SANTIAGO DEL CILE, 17. — Gli scioperi continuano a Valparaiso, a Iquique e a Taicahuano; le tratattive fra le organizzazioni operaie e quelle industriali non hanno dato finora alcun risultato.

E' stato presentato al Parlamento un progetto per la creazione di un ministero del lavoro.

SANTIAGO DEL CILE, 17. — José Moraes, arrestato durante un tumultuoso comizio per aver tentato di uccidere il dr. Arturo Alessandri, candidato alla Presidenza della Repubblica, interrogato dal giudice istruttore, ha dichiarato di aver sparato per difendersi dall'attacco di alcuni dimostranti. Vari testimoni hanno confermato che il Moraes non prese affatto di mira il dr. Alessandri e che sparò alcuni colpi di rivoltella in aria senza intenzioni delittuose.

RIO DE JANEIRO, 17. — Il Governo brasiliano ha deciso di procedere all'acquisto di trenta aeroplani da combattimento.

MESSICO, 17. — Il Pres. della Repubblica ha proceduto alle seguenti nomine: Jesus Urueta, ministro in Argentina; Enrico Martinez, ministro al Cile; Jauan Anzcona, ministro in Spagna; Fernando Lera, ministro in Danimarca, Fernando Calderon, agente confidenziale agli Stati Uniti.

ANCORA SI COMBATTE

UN COMUNICATO POLACCO.

(S) **Varsavia**, 18. — Un comunicato ufficiale dice: Gli attacchi nemici nel settore nord sono stati ovunque respinti. Sul fronte della Polesia le nostre truppe hanno nuovamente occupato Czarnobyl mettendo in fuga la 72ª brigata e 22 e 242 reggimento bolscevico.

Nel fronte dell'Ucraina nulla di nuovo; gli spostamenti delle nostre truppe si svolgono ne l'ordine più perfetto.

Le posizioni nel settore Beresina Dwina vanno sempre migliorando.

La ripresa di Czarnobyl ci permette di rastrellare i piccoli salienti tra la Beresina e il Dnieper e di minacciare il nemico di fianco presso Zytomir.

LA QUESTIONE DELLO SHANTUNG E DI KIAO-CIAO

(S) **Tokio**, 16. — Quando nel gennaio il trattato di pace di Versailles divenne definitivo i diritti e gli interessi tedeschi nello Shantung passarono al Giappone in virtù delle clausole di questo trattato. Conformemente alle sue dichiarazioni ed ai suoi impegni e con l'intenzione di procedere alla restituzione di Kiao-Ciao alla Cina e di regolare le questioni connessevi, il Governo giapponese ha dato istruzioni al Ministro del Giappone a Pekino di informare il Governo cinese in proposito. Ora il Governo giapponese si duole che la Cina abbia fatto trascorrere tre mesi senza essersi decisa ad adoperarsi per la definizione di tale questione.

LA SALUTE DEL PRESIDENTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 19 — *L'Echo de Paris* dice che nel Consiglio di Gabinetto che si è tenuto ieri mattina Millerand avrebbe dato ai suoi colleghi le notizie più favorevoli sulla salute di Deschanel il cui stato migliora di giorno in giorno.

D'altra parte un personaggio politico bene informato ha dato i seguenti particolari a Marcel Hutin sullo stato di salute del Presidente. Deschanel si è ristabilito visibilmente. Egli telefona molto di frequente a Parigi ed è tenuto al corrente ogni giorno delle più importanti decisioni prese dal Governo. Si è certi che egli si potrà trovare a Parigi alcuni giorni prima del 14 luglio e presiedere la festa nazionale.

Durante l'assenza di Millerand che subito dopo la chiusura dei lavori parlamentari si propone di visitare minutamente le regioni liberate, sarà Deschanel che presiederà le riunioni dei Ministri.

I GRECI A SALONICCO

(S) **Parigi**, 19. — Il *Journal des Debats* ha da Salonicco in data 18: Il palazzo privato di Essad Pascià e la casa nella quale abitava il personale governativo albanese e diversi baraccamenti sono stati occupati dai greci che hanno cacciato la guardia privata di Essad pascià.

Rassegna letteraria

Giornale Nautico del Kutter "Emma,,

di G. GARIBALDI

Ricordiamo l'Eroe in questo giugno radioso e triste.

La cronologia esatta e documentata della vita di Garibaldi, spesa ora per ora, giorno per giorno, a beneficio della patria e della umanità, è in gran parte da rifare. I maggiori biografi, contentandosi di narrare le gesta più importanti del Duce, non han curato questo elemento essenziale di storia, che può ritrarsi massimamente dalla copiosa corrispondenza del Generale, per la più parte inedita. C'è persino chi malvede che questo epistolario si faccia, come se ogni parola di quel Grande non sia degna di essere conservata e conosciuta. Ma chi crede così, confonde l'eroe col letterato e teme più per lo scrittore che per l'eroe. Noi che veneriamo l'integrità della figura, saremo grati a chiunque cooperi alla completa ricostruzione di essa. E però oggi pubblichiamo le poche pagine del « Giornale nautico » di Giuseppe Garibaldi, le quali se non faran ricordare le venture del Corsaro d'America, riaffermano la sua audace e semplice operosità, riempiendo la lacuna che trovasi in quasi tutte, anzi in tutte le sue biografie. In quel tempo infatti Garibaldi intendeva a trasformare l'inospite scoglio di Caprera nella sua dimora immortale ne' secoli.

La prima idea gli era balenata quando, profugo d'Italia, increscioso a Napoleone repubblicano, col Piemonte monarchico, bandito da Tunisi, potè approdare, per concessione del capitano che doveva lasciarlo sulle rive maltesi, all'isoletta della Maddalena. Ivi, ospite di Pietro Supini, sindaco del luogo, visse giorni quieti, dedito alla caccia e alla pesca, percorrendo gli scogli e le isolette vicine fra cui la Caprera, allora masso granitico quasi deserto, asilo di poche capre e di qualche pastore. Quella solitudine selvaggia, in mezzo al mare, doveva sedurre la grande anima di lui, che certo si riafferrò all'idea di acquistarla, quando portato via sul « Colombo » a Gibilterra dalla Maddalena, si accorse che nessuno lo voleva in terra propria. Non la Spagna, non l'Inghilterra; onde « sbandito dall'Italia, perseguitato dalla Francia, cercato a morte dall'Austria, congedato da Londra, respinto da Madrid, insidiato da Germania e Russia », non sapeva dove metter piede nella vecchia Europa. Torna in Africa, emigra in America, commercia in Cina, e finalmente può venire a Nizza, d'onde, facendo spesso rotta per la Sardegna, un bel giorno fu sbattuto da un fortunale proprio vicino all'Isola, che desiderava per eremo. « Aveva riscossi alcuni residui de' suoi stipendi di Montevideo » dice il Guerzoni: ne' « suoi ultimi viaggi marittimi aveva messo da parte qualche peculio; una sommetta aveva raccolta dall'eredità del fratello Felice; onde gli pareva venuto il momento di mettere a profitto i suoi modesti capitali, e che nessun impiego fosse migliore di quello ». Infatti, tenendo conto di una specie di bilancio, scritto tutto di pugno del Generale si trova ch'egli allora possedeva circa sessantamila lire. Con questa somma potè comperare gran parte dei lotti, onde il demanio Sardo aveva diviso l'Isola, la cui contrada meridionale apparteneva agli inglesi Collins, che solevano cacciarvi. Ma non bastava averla comperata e sognar di coltivarla: bisognava renderla abitabile.

E le corse della «Emma» servivano a trasportare in Caprera il materiale per costruirvi quella casa, dove visse e morì; ' quella casa che fu opera delle sue mani con l'aiuto di pochi amici, il Basso, il Menotti, il Guamaroli, il Froscianti, e ricordò quella di Montevideo. Onde queste pagine diventan tanto più memorabili, in quanto provan gli sforzi di quell'uomo meraviglioso per ottener un regno ove poter vivere libero, solitario, a contatto solo della terra, del mare, del cielo. E mentre lavorava da marinaio e muratore, era destinato a una rischiosa impresa, quella di liberare i condannati politici dall'ergastolo di Santo Stefano; ma la nave apprestata dal Panizzi naufragò sulle coste inglesi e *l'uomo unico* che doveva guidarla si contentò invece di comandare l'« Emma » e di prepararsi il rifugio di Caprera.

Giornale Nautico composto di numero Dieci fogli di carta bollata, ossia facciate numero venti, tutte da Noi paragrafate e numerate, appartenenti al Kutter « Emma » della portata di tonnellate 42.50-100 comandato dal Capitano di 1.ma classe Garibaldi Giuseppe Maria, inscritto in questa Direzione al N. 458 - Nizza il 5 novembre 1856.

Il Console di Marina
Ottavi

Dal sabato 8 alla Domenica 9 novembre 1856

Alle 5 pom. del Sabato si fa vela per Genova con piccoli venti di T.

Dalla Domenica 9 al Lunedì 10

Vento variabile dalla T e calma. Alle 12 del meriggio in Genova.

Dalla Domenica 9 al Mercoledì 12

In Genova

Dal Mercoledì 12 al Giovedì 13

Alle 4 pom. facciamo vela da Genova con pioggia — e nella notte varia il vento da Libeccio con molta forza — si fanno i bassi terzaroli — verso il meriggio siamo sul capo Corso distante circa 6 miglia.

Dal Giovedì 13 al Venerdì 14

Si costeggia la Corsica con vento M.

Dal Venerdì 14 al Sabato 15.

Si veleggia con venti variabili e mare grosso delle bocche e dalle 7 alle 8 infuriando il vento facciamo i bassi terzaroli — verso le 4 della mattina si taglia un terzarolo alla maggiore e si giunge verso le 7 ½ a. m. in Caprera con fortissimo vento da Ponente burrascoso.

Dal Sabato 15 novembre al Lunedì 15 dicembre 1856

Ancorati sullo Stagnaletto.

Il 15 alle 5 p. m. salpiamo dallo Stagnaletto per Genova con piccolo vento da Ostro. Il vento varia verso Scirocco, poi a Levante, quindi a Greco rinforzando — facciamo due terzaroli.

Dal 15 *al* 18 teniamo la cappa con tutti i terzaroli dalla Corsica a Levante in vista di Porto-Vecchio. Nel Giovedì 18 alle 8 a. m. la forza del vento e della corrente avendoci spinti sopra Caprera entriamo nello Stagnaletto — forti piogge.

Dal giovedì 18 alla domenica 21:

continua il vento da Greco e grosso mare e rimaniamo all'ancora.

Dalla domenica 21 al lunedì 22 dicembre 1856.

Piccolo vento ai Scirocchi. Alle 4 p.m. si parte per Genova.

Dal lunedì 22 al martedì 23.

Varia il vento da Greco. Si costeggia la corsica.

Dal martedì 23 al mercoledì 24.

Piccolo vento da Libeccio, mare calmo; navighiamo con tutte le vele alla vista della Corsica. Nel martedì alle 6 a.m. siamo a ponente di Caprera distanti 4 miglia. Il vento rinfresca, serriamo il gastop; e ricaliamo l'alberetto. Verso il meriggio seguiamo per Genova con vento forte a Libeccio, mare grosso.

Dal mercoledì 24 al giovedì 25:

Vento forte da Libeccio, mare grosso con pioggia alternata; navighiamo alla via di Genova con tutte le vele colla speranza di atterrare prima della notte. Alle 6 p.m. scopriamo la lanterna di Genova distante circa 20 miglia, rimanendo al rumbo di Tramontana circa facciamo due terzaroli alla Maestra, ed ammainiamo il fiocco, quindi si ammaina anche la maestra e rimaniamo colla trinchettina a traverso. La notte è oscurissima con pioggia e mare grosso. Segue il vento da Libeccio.

Giovedì 25 dicembre 1856.

Segue il vento da Libeccio e grosso mare, piove alternativamente. Alle 6 a.m. siamo a mezzogiorno del fanale di Genova a traverso distante circa 5 miglia; poggiamo a misura che rischiara il giorno, ed alziamo la rotonda; alle 8 a.m. entriamo nel porto, e diamo nel fondo, ormeggiandoci al molo Vecchio, in dentro di bastimenti da guerra e vapori.

Dal 25 dicembre al 31 idem 1856.

Siamo nel porto di Genova, caricando calcina, pozzolana, legname, ferro ed altri oggetti da nolo per la Maddalena, per alcun ferro e provviste per lo stabilimento di Caprera.

Giovedì 1º gennaio 1867:

Tempo chiaro, piccolo vento da tramontana, verso il meriggio avendo terminato di caricare la pozzolana mettiamo alla vela per profittare del bel tempo, e terminando fuori del porto di accomodare i boccaporti, coprirli con incerate e inchiodarli, si alza il canotto, e si naviga a mezzogiorno con tutte le vele: si scopre fare il bastimento alcun'acqua e si ordina di pompare ogni due ore.

Dal giovedì 1 al venerdì 2 gennaio 1857.

Piccolo vento di tramontana, tempo sereno, navighiamo con tutte le vele alla vista della Corsica. Si continua a dare alla pompa ogni due ore, facendo il bastimento circa 3 pollici d'acqua ogni ora. Al meriggio siamo a tramontana dal Capo Corso circa 20 miglia.

Dal venerdì 2 al sabato 3.

Piccoli venti da tramontana, tempo sereno, si costeggia la Corsica. Il bastimento continua a fare la stess'acqua e si pompa ogni due ore. Al meriggio siamo al levante di Bastia circa 8 miglia.

Dal sabato 3 alla domenica 4.

Piccoli venti variabili, cielo serenissimo, mare un poco agitato da varie parti. Costeggiamo la Corsica con tutte le vele — il barco continua a fare la stessa acqua e si pompa ogni due ore. Al meriggio siamo da tramontana di punta Aleria distanti dalla costa circa 6 miglia.

Dalla domenica 4 al lunedì 5 gennaio 1857.

Costeggiamo la Corsica in vista di Monte Cristo con piccoli venti variabili, cielo nebuloso, il mare agitato alquanto dalle Bocche di Bonifacio. Nella notte della domenica verso le 10, abbiamo una burrasca da Maestro e Tramontana con pioggia. Al meriggio siamo a Levante del fanale di Porto Vecchio circa 10 miglia, con calma perfetta, grosso mare dalle bocche, tempo burrascoso. Alle 3 si stende il vento fresco a segno di Ponente e di Maestro; facciamo un terzarolo alla maestra, e tiriamo il fiocco a mezzo bastone. Aprendo le bocche rifresca il vento ma teniamo le vele per non sottoventarci dalla Caprera. Verso le 11 p.m. siamo sulla punta Galera, e verso mezzanotte ancoriamo nel porto dello Stagnaletto. L'acqua del bastimento continua e si pompa come sopra. Il tempo continua burrascoso.

Martedì 6 gennaio 1857.

Il tempo è migliorato alquanto nella mattinata; venti variabili dal Ponente al Mezzogiorno. Verso le 8 a.m. salpiamo dallo Stagnaletto, e passiamo a Tramontana degli Isolotti, ma la corrente contraria è si forte sul passo della Moneta, che non guadagnando cammino al bordeggiare si rientrà nello Stagnaletto e si ancora nuovamente mettendo il proeze in terra. Il bastimento continua a fare la stess'acqua, e si pompa ogni due ore.

Rimaniamo allo Stagnaletto il resto della giornata.

Mercoledì 7, 1857.

Verso le 8 a.m. essendo il vento debolissimo e variabile, salpiamo dallo Stagnaletto colla lancia di prora e remiamo traversando il passo della Moneta. Quasi in faccia allo scabeccio, rimane arenato il bastimento sopra una matta d'alga; ma stendendo l'ancorotto da tramontana galeggia immediatamente con poca forza. Il mare è bonaccia. Verso il meriggio si fa una burrasca da Maestro con poco vento, e costeggiamo la costa meridionale della Maddalena per passare da tramontana di S. Stefano; giunti vicino a quest'ultimo passo, ci da il vento da prora e correndo forte la corrente a Levante, poggiamo per passare da mezzogiorno. Giunti fuori il mezzogiorno di S. Stefano, e la costa della Sardegna rimane poco vento e la forza della corrente contraria c'impedisce di andare avanti, si armano i remi, e si fa forza per guadagnare la Maddalena.

In questo tempo, verso le 3 p.m. si accorge il timoniere uscire fumo dal boccaporto di prora. Si manda a basso per conoscere la cagione del fumo e tutto indica essere la calcina in combustione; si apre il boccaporto maggiore per cercare d'estrarre la parte in combustione e rimediare di qualche modo; ma il fumo condensandosi fortemente obbliga la gente di salire in coperta senza poter effettuare l'intento. Allora si turano tutti gli usci della stiva, senza eccettuare la camera, e si dirige la prora per il porto dello scabeccio coll'intento di arenare il barco e procurare di annegare la calcina. Verso le 5 p. m. si arena il bastimento nella bocca del porto dello scabeccio, passo della Moneta in faccia alla casa del signor Ricardo Collins; si apre con succhiello un buco al fianco destro del barco, circa 3 pollici sotto la superficie dell'acqua e si getta acqua con boglioli sulla stiva chiamando soccorso di gente da terra.

Verso le 9 il barco è sommerso quasi sino alla coperta, e si sbanda sul lato sinistro.

Il fondo su cui si trova arenato è di circa 9 piedi, fondo d'alga - si stende l'ancorotto con gherlino ed alzane verso il fondo del porto e si pone in forza.

L'equipaggio dopo d'aver lavorato sino all'ultimo, non potendo sostenersi in coperta del barco, è obbligato di sbarcare alla puntarella in faccia al bastimento stesso, ove s'innalza una tenda con vele per porsi al coperto dalla pioggia quasi continua e custodire il barco. Una lancia è destinata con parte dell'equipaggio a guardia degli attrezzi.

Giovedì 18 gennaio 1857
Caprera **G. Garibaldi**

Fine del Giornale nautico del Kutter denominato *Emma* della portata di tonnellate 42.50|100, inscritto in questa Direzione al n. 458, composto di facciate numero venti da noi numerate e paragrafate.

Nizza, il 5 novembre 1856.

Il Console di Marina
Ottavi

Quanta poesia di ricordi, di ammonimenti in queste pagine del grande Lavoratore di civiltà!
Com'è triste questo Maggio radioso!

DOMENICO GIAMPOLI.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) - 9,20 12 - 15 - 19.

Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 - (da Bagni) - 12.47 - 18.30 - 20.15 - 20.55 festivo.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo - 17.
Arrivi: ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.

Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 - 7.55 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5.

Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.- - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5. 22.16.

Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.31 da Albano 7.51 da - Genazzano 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - 22.17 festivo.

Marino: (via Grottaf.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25.

Marino (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 - 12.59 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.50 - 20.23.

LUIGI PLATTI; gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 15 Giugno — s. Madonna d. Cons.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 14 giugno — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.0	coper.	calmo	21.0	16.0
Torino	15.0	½ coperto	—	19.0	12.0
Milano	14.0	½ coperto	—	19.0	11.0
Venezia	16.0	coperto	l. mosso	21.0	18.0
Bologna	18.0	½ coperto	—	21.0	16.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.0	½ coperto	mosso	18.0	16.0
Firenze	19.0	coperto	—	23.0	16.0
Roma	20.0	½ coperto	—	27.8	17.0
Bari	22.0	½ coperto	calmo	25.0	16.0
Napoli	26.0	½ coperto	calmo	22.0	18.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	27.0	¼ coperto	calmo	28.0	10.0
Messina	25.0	½ coperto	calmo	29.0	20.0
Cagliari	22.0	sereno	l. mosso	28.0	17.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano
18 giugno - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.6 - Provenienz. del vento N veloc. fra 11h e 12h in chil. moder. Temperatura 17.0 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 10.64 - Umidità relativa in centesimi 74 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 12.3 - Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 24.0 — Minimo 17.0

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L.50, Semestre L.25, Trim. L.12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna); ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ
in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34